PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo») — Trieste, Lunedì 15 Luglio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11139.

Continua l'avanzata di Garioni Sidi-Alì occupata.

Verso la ripresa dell'azione nell'Egeo?

Combattimenti e sollevazioni in Turchia - I rapporti franco-italiani.

Sidi-Alì conquistata dal generale Garioni.

I turco-arabi in fuga dopo sei ore di lotta.

ROMA 14 (Ufficiale). Giunge oggi 14 da Ferua il seguente telegramma:

„Stamane prima dell'alba con tutta la truppa della divisione ho attaccato Sidi-Alì. La posizione cadde facilmente in nostre mani. Un nemico molto numeroso accorse subito dopo da Regdaline e da Zuara. Si impegnò un accanito combattimento durato sei ore e terminato con la nostra completa vittoria. Nemico in piena ritirata con ingentissime perdite. Le nostre truppe stanno attivamente rinforzandosi nella posizione conquistata. Telegraferò particolari stasera. Generale Garioni".

Il contrabbando per la Cirenaica reso molto difficile dalla sorveglianza inglese.

ROMA 14, (N). — Il «Giornale d'Italia» ha da Alessandria d'Egitto che dalle notizie avute da un informatore tornato dalla Cirenaica, si assicura che i rifornimenti al campo turco cominciano a scarseggiare per effetti della vigilanza delle autorità egiziane sul contrabbando di guerra. Con questo però non si deve escludere che il contrabbando non resti ancora intentato, e spesso effettuato realmente, perchè data la grande estensione della costa e le molte strade che dall'Egitto affluiscono in Cirenaica, non è possibile di impedire in modo assoluto il passaggio di carovane con rifornimenti ai nostri nemici.

Per avere un'idea del tempo che occupa la merce di contrabbando per giungere a Derna, basta osservare l'itinerario che seguono le carovane contrabbandiere.

Escluso ormai ogni tentativo di sbarco di merce da Alessandria al Golfo di Solum, le carovane partono da Suez e di là proseguono per il Cairo con un viaggio di 10 giorni, dal Cairo vanno a Siva in altrettanto tempo, e a Giarabub da dove proseguono per il campo turco a Derna, compiendo nel complesso altri dieci giorni di percorso.

Come si vede da Suez a Derna su strade non sempre agevoli e che presentano non poche difficoltà da superare le carovane contrabbandiere impiegano un mese.

Da qui la scarsezza dei rifornimenti dei turchi. Ciò mette in grande imbarazzo il comando turco, il quale è costretto a ricorrere a ripieghi che non potranno protrarsi a lungo.

L'occupazione di Chio a breve scadenza

Vi andrà anche un dirigibile, per minacciare Costantinopoli.

ROMA 14 (N). La «Tribuna» apprende che un dirigibile militare sarà spedito fra poco verso l'Egeo. Per la stessa destinazione è già partito un hangar, un magnifico e solidissimo hangar, che attualmente si trova a Rodi, ma che potrà anche emigrare in altre località. La partenza dell'aeronave tuttavia - prosegue il giornale - non potrà avvenire che tra un paio di mesi al più presto, e questa circostanza aumenta il numero delle isole che potranno essere prescelte. Se fra otto settimane, com'è molto probabile, sarà avvenuta l'occupazione dell'Isola di Chio, allora certamente quest'ultima offrirà le migliori condizioni.

Comunque, quello che possiamo assicurare è che fra qualche tempo una nostra nave aerea andrà a ancorarsi nel suo hangar in una delle isole dell'Egeo; e siccome tale aeronave sarà molto potente e potrà compiere viaggi lunghissimi (basta ricordare che i minuscoli P. si sono mantenuti in aria 12 ore nel viaggio di Zuara) portando seco grandi quantità di materiale esplosivo, essa potrà recare non poca molestia sulle coste della Turchia e, chissà, fors'anche nella capitale, dove da gran tempo i dirigibili sono attesi con infinito sgomento.

NELLE ISOLE OCCUPATE DAGLI ITALIANI.

ROMA 14 (N). Enrico Corradini manda dal Pireo al «Giornale d'Italia»: Pare che in Europa si propalino notizie false sugli effetti della nostra occupazione che per gli indigeni sarebbero non favorevoli e non graditi per conseguenza.

Ora sta il fatto che dalla mia permanenza a Rodi e da un giro per le isole di Cos, Stampalia, Caso, Patmo, Calimno, ecc. ho potuto raccogliere sicurissimi documenti precisamente del contrario. Persiste presso le popolazioni grande entusiasmo per la liberazione dal turco e persiste la gratitudine verso di noi.

Le popolazioni sotto di noi si sentono sicure e vivono tranquille, ed anche altri effetti provano oltre all'interessamento d lle autorità italiane, tendente a portare loro i benefici della nostra progredita civiltà. Tutto si è riorganizzato in modo altrettanto intelligente quanto cordiale per gli indigeni. Noi trovammo Rodi devastata da quattro secoli di bestialità turche e la restituiamo al benessere dei popoli civili. Questa è la pura verità.

Le malversazioni al serraschierato

ammonterebbero a sette milioni di franchi.

ROMA 14 (N). La «Tribuna» ha da Filippopoli: Le malversazioni commesse al ministero della guerra, che secondo notizie attendibili avrebbero contribuito alle dimissioni di Mahmud Scefket pascià, ammontano a circa sette milioni di franchi, e furono scoperte dall'ex ministro delle finanze Nail bey.

È Nail bey il colpevole?

COSTANTINOPOLI 14 (N). La commissione d'inchiesta nominata dalla Camera ha deliberato di proporre la condanna di Nail-bey, ex ministro delle finanze, per avere egli danneggiato il tesoro dello Stato col vendere una proprietà dello Stato ad Adana.

Spiegazioni troppo semplici alla Camera,

COSTANTINOPOLI 14 (N). Nella seduta di ieri della Camera il ministro dell'interno Haggi Adil bey diede al partito giovane turco spiegazioni circa i motivi delle dimissioni del ministro della guerra Mahmud Scefket pascià. Queste spiegazioni non furono che una semplice parafrasi della nota lettera di Mahmud. Il ministro fece anche comunicazioni favorevoli sulla situazione in Albania. Un deputato dichiarò che il suo partito vuol sapere la verità.

Il grave imbarazzo del gabinetto.

COSTANTINOPOLI 14 (N). I ministri si sono radunati ieri alle 2 del pomeriggio alla Porta sotto la presidenza del granvisir, e tennero una lunghissima conferenza sulla situazione e sulla nomina d'un nuovo ministro della guerra.

Nazim pascià non si è più recato alla Porta, dal che si deduce che ormai sia impossibile ogni accordo con lui. Si dice che la posizione del gabinetto sia ora divenuta molto critica. Il ministro dell'interno verso le 4 lasciò il Consiglio, ciò che fece nascere la voce che si fosse dimesso. Si dice che l'idea d'offrire il granvisirato all'ambasciatore a Londra provenga dal palazzo, da persone cospicue che seguono la situazione con grande interesse.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Il Consiglio dei ministri è durato fino alle 5 pom. Un ministro dichiarò ai giornalisti che il Consiglio ha respinto le condizioni poste da Nazim pascià, e che altre decisioni non sono state prese.

COSTANTINOPOLI 14 (N). A quanto si dice il Consiglio dei ministri a tarda ora di notte avrebbe sottoposto al sultano una proposta per la nomina del nuovo ministro della guerra. Il nome è tenuto segreto.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Il «Tanin» dichiara d'essere autorizzato a smentire categoricamente le voci secondo le quali il gabinetto avrebbe l'intenzione di dimettersi: non esistere alcun motivo pel quale il gabinetto debba rassegnare le dimissioni. Il ministero della guerra sarà diretto interinalmente da un altro ministro, quindi il Governo può attendere ancora prima di nominare un ministro della guerra effettivo.

Verso un gabinetto Kiamil pascià?

COSTANTINOPOLI 14, (N). Il secondo ciambellano del sultano, a quanto si assicura da buona fonte, ha fatto visita ieri all'ex-granvisir Hussein Hilmi pascià e all'ex-ministro Rescid Akif pascià, per tastare il terreno e sapere se sarebbero disposti ad entrare in un gabinetto che avrebbe il compito di liberare il paese dalla difficoltà della situazione presente. Ambidue risposero che essi sarebbero pronti a far parte d'un gabinetto alla cui testa stesse Kiamil pascià.

La rivolta nell'esercito

Informazioni ufficiali turche.

SALONICCO 14 (N). Secondo una notizia ufficiale da Monastir, colà si nega qualsiasi importanza alla faccenda della ribellione. Due tenenti disertori sono ritornati a Monastir e hanno dichiarato d'essere stati incaricati dai loro colleghi di trattare con l'ispettore dell'esercito Zeki pascià circa le condizioni per il ritorno dei disertori. Dopo apprese le condizioni i due tenenti volevano ritornare dai loro camerati per riferirle, ma Zeki li fece arrestare ambedue. Allora i due tenenti dichiararono che il capitano Tahjar bey e i suoi camerati ritornerebbero certo prontamente se fosse loro assicurata l'impunità.

I soldati che erano stati indotti a disertare sarebbero già fuggiti da un pezzo, perchè gli ufficiali ribelli non poterono provvedere al vettogliamento. Sei disertori si sono presentati in condizioni deplorevoli al comandante di Tikvis. Zeki pascià risolvette d'aspettare ancora due giorni.

Se Tahjar bey trascorsi questi due giorni non sarà ritornato, si darà la caccia inesorabilmente a lui come agli altri ufficiali. La situazione a Mitrovizza e Ghilan continua ad essere grave.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Il comandante del corpo d'esercito di Costantinopoli è ritornato da Monastir.

Truppe all'inseguimento dei disertori.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Da Monastir sono state inviate a Dibra e Goritza delle truppe per inseguire gli ufficiali disertori, i quali saranno cassati dai ruoli. Giavid pascià sarà nominato comandante del VI corpo d'esercito (Monastir).

La guarnigione dei forti di Salonicco ammutinata.

ROMA 14 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Salonicco:

Il corpo di guardia dei forti di Caraburun si è ammutinato improvvisamente ieri mattina I soldati in numero di alcune migliaia chiedevano un pronto licenziamento dicendo d'essere sotto le armi più del tempo voluto dalla legge.

Un ufficiale avendo voluto fare il gradasso è stato freddato da un caporale, che, compiuto il misfatto, si diede a gridare «Viva Abdul Hamid!»

Gli ammutinati di Caraburun furono accerchiati da numerosa truppa.

I poveri soldati sono stati tutti arrestati e tradotti immediatamente con treno speciale nella caserma Amatowa, che si trova sulla linea ferroviaria di Monastir, dove saranno giudicati da un apposito consiglio di guerra.

Tre classi di riservisti sono state mandate alla sorveglianza dei posti di Cara burun.

Il fermento nella cittadinanza è enorme. Ognuno crede da un momento all'altro allo scoppio d'una potente rivolta dell'armata di Salonicco.

PRESSO PRISTINA SI COMBATTE.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Circa i fatti di Pristina il ministero dell'interno pubblica un dispaccio del valì di Costantinopoli il quale dichiara essere necessario l'invio di truppe per preservare Pristina stessa da un attacco da parte dei ribelli che si sono avvicinati fino a un'ora dalla città.

In un secondo dispaccio il valì, il quale aveva ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente a Pristina, telegrafa che i reparti di truppe partiti da Pristina e Vucitun hanno respinto i ribelli che tenevano occupata la gola di Hodina ed hanno provveduto alla sicurezza delle comunicazioni fra quella gola e Podiva, dove si trovano truppe bloccate.

UNA BOMBA contro un posto di gendarmeria.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Secondo una notizia ufficiale da Monastir una banda lanciò una bomba contro il posto di gendarmeria di Pediste Morikora. Una parte crollò, i vetri andarono in frantumi. I gendarmi spararono alcune fucilate: nessuno rimase ucciso.

Si dà alacremente la caccia alla banda.

L'ANARCHIA A BERUTTI.

ROMA 14 (N). La «Tribuna» ha da Alessandria d'Egitto: Sia per mezzo di giornali, che per mezzo di informazioni epistolari e telegrafiche private da Berutti, risulta che la situazione in tale città è insostenibile per le terribili scene svoltesi in questi giorni per le vie. Bande di malfattori armati fino ai denti percorrono tutta la città gettando lo spavento nella popolazione. Nel quartiere di El-Dehad tre di questi banditi incontrarono il signor Alessandro El Fernaiuy, l'assalirono e lo ferirono mortalmente a colpi di pugnale.

L'anarchia regna ed è la conseguenza della mancanza d'ogni governo.

Anche il vilajet di Adrianopoli malsicuro.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Secondo i giornali, la sicurezza nella parte settentrionale del vilajet di Adrianopoli lascia a desiderare.

Alcuni abitanti di Kirk-Kilisse avrebbero ricevuto lettere minatorie.

Una perquisizione a Smirne.

SMIRNE 14 (N). La polizia ha operato una perquisizione nella redazione d'un giornale turco d'opposizione, che aveva approvato l'agitazione esercitata dagli ufficiali della riserva contro il Governo.

La situazione in Turchia e la guerra.

ROMA 14 (N). Il «Popolo romano» notando come i giornali traggano motivo dalla nuova situazione politica di Costantinopoli per formulare trattati di pace, dettando anche le condizioni, scrive:

«Noi non escludiamo che il mutamento di governo a Costantinopoli non possa esercitare una influenza anche sul conflitto italo-turco, ma non bisogna illudersi, perchè chi ha vinto, dopo tutto, sono gli ufficiali ribelli che sono affetti da uno «chauvinisme» tutt'altro che promettente.

«Ad ogni modo, dal nostro punto di vista politico, la situazione in cui si trova la Turchia non è certamente peggiorata: Vuol dire che se saranno rose, fioriranno. Certo è che dalla presa di Rodi in poi le cose nostre sono sempre andate di bene in meglio.

La visita di Krupenski a San Giuliano

ROMA, 14 (N.) «Il Popolo Romano» pubblica: «Da una visita di cortesia fatta in Anticoli dall'ambasciatore di Russia signor Krupenski al ministro degli esteri, on. marchese di San Giuliano, di cui fu naturalmente ospite graditissimo, alcuni corrispondenti di giornali hanno voluto trarre, sulla base delle dicerie corse nella colonia, deduzioni di carattere diplomatico in connessione col conflitto italo-turco. Siamo autorizzati ad affermare che la visita dell'ambasciatore di Russia al marchese Di San Giuliano ebbe puramente carattere di personale amabilità e la questione della guerra e le altre inerenti agli affari diplomatici si debbono escludere in modo assoluto dalle loro conversazioni».

Per la flotta aerea d'Italia.

ROMA 14 (N). Il Comitato centrale per la flotta aerea comunica: Fra i connazionali di Rumenia sono state raccolte lire 580 prò flotta aerea d'Italia. Il Consiglio provinciale di Udine ha votato un contributo di lire 3000 pro flotta aerea.

La deliberazione è stata presa ad unanimità fra le acclamazioni di tutti i consiglieri presenti.

L'accordo franco-italiano.

Il discorso di Barrère in occasione della festa nazionale.

ROMA 14 (N). L'ambasciatore di Francia signor Barrère ha ricevuto stamane alle 9.30 a Palazzo Farnese, in occasione della festa nazionale, la colonia francese e le ha rivolto il seguente discorso: Signori! Sono lieto di augurarvi il benvenuto al Palazzo Farnese e di avere occasione di celebrare in vostra compagnia la nostra festa nazionale. I vostri sentimenti di fedeltà e di devozione verso il vostro paese ed i vostri rappresentanti mi sono noti da lunga data. Io so quale eco trova nei vostri cuori tutto ciò che interessa il bene, la prosperità e la grandezza della Francia nostra. E' un sentimento di amore e di venerazione per essa che vi conduce qui in questo anniversario nel quale il vostro primo pensiero è riservato a lei. Noi leveremo dunque i bicchieri, Signori, in suo onore, pieni di fiducia nei suoi forti e gloriosi destini e voi comprenderete nel vostro omaggio il nome rispettato del Presidente della Repubblica.

Non vi farò, o signori, un lungo discorso: la vostra presenza qui in questa occasione è essa stessa un commento eloquente che ne tiene luogo e non vorrei indebolirlo con frasi superflue.

Le parole che vi dirigo rimarrebbero tuttavia incomplete se non mi facessi interprete dei vostri sentimenti di gratitudine per il nobile paese che ci dà l'ospitalità. I numerosi nostri compatrioti che lo visitano vi ritornano sempre attirati dall'incanto e dalla irresistibile seduzione delle cose, dall'attività sempre più interessante e dalla magnifica energia di un popolo al quale li uniscono tante affinità e aspirazioni comuni.

Coloro che vi abitano come voi sanno quanto vi si vive bene.

Perciò, quantunque l'odierna celebrazione abbia un carattere puramente francese, mi è particolarmente gradito di associarmi ai voti che voi fate per la felicità e la prosperità dell'Italia. Da numerosi anni — abbastanza numerosi perchè io non abbia a contarli — i vincoli che ci uniscono all'Italia sono quelli di un'amicizia salda e razionale basata su interessi permanenti e profondi.

Questi interessi, Signori, non hanno perduto neppure una particella della loro virtù. Il sentimento elevatissimo di ciò che due popoli si debbono e la giusta cura che essi hanno dei loro doveri nazionali si completano e si confondono in un accordo consacrato da una lunga e feconda pratica.

Quest'accordo rimane uno degli elementi superiori e primordiali dell'equilibrio delle nazioni. Tale è in tutta la sua forza, tale — voi ne avete con me la ferma fiducia — rimarrà domani per il bene morale e materiale dei due grandi popoli latini.

I socialisti riformisti.

ROMA 14. (N). Occupandosi dei deputati socialisti riformisti, il «Messaggero» dice che nel convegno tenuto a Reggio Emilia fu deciso non che i deputati debbano presentare senz'altro le loro dimissioni, ma che non debbano ripresentarsi alla Camera se prima non si siano accertati di avere consenziente la maggioranza elettorale del collegio che conferì ad essi il mandato. Quindi non c'è fretta, poichè la Camera non si riaprirà che a novembre ed in questo periodo i deputati riformisti avranno tutto il tempo per consultare i propri elettori. A Roma poi la questione del deputato del secondo collegio è intimamente connessa alla sorte dei riformisti che fanno parte del Consiglio Comunale e di quello provinciale perchè tutti, sebbene siano stati eletti dai blocchi popolari, furono proposti per i candidati dell'Unione socialista. Presto vi sarà una riunione dei riformisti romani e sarà trattata la questione dei vari loro rappresentanti ai pubblici poteri.

Il 14 luglio a Parigi.

PARIGI 14 (N) Alla rivista militare tenutasi in occasione della festa nazionale assistettero il corpo diplomatico, il generale Gilinski, capo dello stato maggiore russo, e un'immensa folla.

Prima della sfilata Fallières con un discorso consegnò alla brigata degli aviatori la bandiera del reggimento aerostieri istituito di recente. Il Presidente chiuse il discorso augurando che la bandiera faccia testimonianza del coraggio degli aviatori e possa ridestare il ricordo delle imprese eroiche dell'esercito a cui è affidata la bandiera.

Durante la sfilata parecchi aeroplani compirono evoluzioni. Le truppe furono vivamente acclamate.

PARIGI 14 (N) Il presidente Fallières ha espresso al ministro della guerra le congratulazioni per il buon portamento delle truppe durante la rivista. Il Presidente ha dato in onore dei generali un pranzo al quale hanno preso parte anche i capi degli stati maggiori generali russi dell'esercito e della marina e parecchi ministri.

I MONARCHICI PORTOGHESI

resistono ancora?

PARIGI 14 (N). Dopo vari dispacci relativi agli avvenimenti del Portogallo, il «Figaro» pubblica una nota dicente che secondo un manifesto pubblicato dal comitato contro-rivoluzionario, nè la banda di Conceiro, nè alcun'altra banda sarebbe rientrata in Spagna. I monarchici si sarebbero concentrati nella regione di Cabaceiros. Il documento aggiunge che le perdite dei monarchici non sarebbero che di 75 uomini, di cui 19 morti, 40 feriti e 16 prigionieri e termina dicendo che la contro-rivoluzione non disarmerà.

Grave incidente russo-cinese nel Turkestan.

PIETROBURGO 14 (Ag. pietrob.). Si comunica ufficialmente: Nel villaggio di Cira, in vicinanza della città di Kotan nel Turkestan cinese, soldati cinesi e abitanti del luogo insieme col revisore cinese Siun, inviato da Kasgar, circondarono la casa del suddito russo Said effendi, che un impiegato cinese, contrariamente ai trattati vigenti, aveva citato dinanzi al revisore.

Said si rifiutò di comparire dinanzi al revisore, e tentò di disperdere la folla assediante, prima a parole e poi con colpi d'arma da fuoco.

Due degli assalitori furono uccisi. Siun ordinò allora ai soldati di sparare e di appiccare il fuoco alla casa. Una parte dei sudditi russi che si trovavano nella casa, circa un centinaio, perirono nelle fiamme, altri furono uccisi.

L'inviato russo a Pechino ha ricevuto l'ordine d'elevare le più serie rimostranze e d'esigere piena soddisfazione.

Vittoria liberale in Inghilterra.

HANLEY 14 (N). Ha avuto luogo una elezione complementare della quale è riuscito vittorioso il liberale Kuthweite che ha tolto il seggio ai labouristi. Kuthweite ha ottenuto 6647 voti, il labourista 1694 e l'unionista 3993.

Budapest invidia gli allori di Vienna.

Un'altra società di cui il governo non approva gli statuti.

FIUME 13 (N). Tempo addietro si era costituita qui un Comitato di giovani che voleva dar vita a una società sportiva: «Parnaso». Il Comitato elaborò gli statuti e li inoltrò a Budapest, per l'approvazione necessaria. Oggi gli statuti ritornarono con l'osservazione che il ministro dell'interno non li approvò, perchè del Comitato promotore facevano parte parecchi giovani che non sono cittadini ungheresi. E' questa la seconda società sportiva di giovani fiumani, alla quale il governo, sotto pretesti speciosi, rifiuta l'approvazione degli statuti.

NUOVO GRAVE FURTO NEL CANTIERE DI KIEL.

BERLINO 14. (N). Nel cantiere di Kiel si è scoperto un nuovo grave furto, che stavolta però fu sventato in tempo. Ieri arrivarono a Stettino il veliero olandese «Morgenstein», il veliero tedesco «Meteor», ambedue dichiarando di avere a bordo carichi di ferro vecchio, quali ne suole vendere l'amministrazione dei cantiere. Invece si scoperse che i carichi consistevano in granate di acciaio del valore di quarantamila marchi, rubate da un impiegato del cantiere. La polizia crede di trovarsi nuovamente di fronte a una larga banda, come l'anno scorso nel noto scandalo dei furti del cantiere.

Una battaglia fra gli scioperanti e la polizia a Marsiglia.

MARSIGLIA 14 (N). Ieri sera alla Borsa del lavoro si tenne un comizio al quale intervennero specialmente le donne dei dockers scioperanti. La riunione fu calmissima, ma all'uscita si verificarono incidenti. Gli scioperanti, sfilavano in colonna al canto dell'Internazionale, quando all'angolo di via della Repubblica e di piazza del Cambio la polizia volle disperderli. I dimostranti vi si opposero, e ne seguì quindi una grave collutazione. Mentre gli uni fuggivano in tutte le direzioni, gli altri tentavano di rifugiarsi in un bar, ma gli agenti gli inseguirono e ne nacque un conflitto. Accolti a colpi di revolver, gli agenti risposero. Una sessantina di colpi di revolver vennero così scambiati tra agenti e scioperanti che si difesero anche a colpi di sedie e di bottiglie. Il bar fu letteralmente messo a sacco. Una diecina di agenti ed una ventina di scioperanti sono rimasti feriti più o meno gravemente. Sono stati operati una sessantina di arresti. Gli arrestati sono stati posti immediatamente a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La tombola telegrafica italiana vinta da una contadina.

ROMA 14 (N). Il «Messaggero» dice che vincitrice della tombola telegrafica è fino ad oggi una campagnuola nativa di Gradoli, territorio di Montefiascone. Si chiama Rosa Ciuchini, di 36 anni. Il marito si trova in America a lavorare e giorni sono le inviò 150 lire. La Ciuchini ha scritto al marito accennandogli alla probabilità di avere vinta la tombola. Ieri sera, con alcuni paesani, ha festeggiato in una piccola osteria di campagna a Roma, la sua vincita ed a coloro che si rallegravano con lei per la vincita rispondeva di non capire l'entità della somma e li pregava a volerle dire a quanti scudi corrispondessero le 150 mila lire.

La Ciuchini ha detto che appena certa della vincita, scriverà subito al marito affinchè torni presso di lei a Gradoli ove meneranno vita tranquilla.

Conflitti fra scioperanti e crumiri in Inghilterra.

LONDRA 14 (N). E' avvenuto un conflitto fra gialli e scioperanti nei docks di Tilbury e Grey. Da ambo le parti sono stati lanciati sassi e sono stati sfondati steccati. I vetri dei finestrini dei treni che conducevano i gialli al loro lavoro sono stati mandati in frantumi. I gialli hanno sparato colpi di rivoltella. La polizia ha dovuto eseguire cariche per disperdere i dimostranti. Una donna è rimasta ferita gravamente. Sono stati operati parecchi arresti.

Un processo interessante.

GRAZ, 13. Il contadino Stefano Karner di Graz forniva il latte alla famiglia di un primotenente. Questi un bel giorno non fu più soddisfatto del latte e incaricò la domestica di disdire l'ulteriore fornitura. A tale licenziamento inaspettato, fattogli dalla domestica in forma poco delicata, il povero contadino si mostrò risentito e proferì queste precise parole:

— Già da due anni vi servo il latte buonissimo, nè voi pagandomelo abbiate a credere di avermi donato nulla. Ora, come premio, mi date il licenziamento, in tal forma. Se non ci fossimo noi contadini, se noi non pagassimo le imposte, nemmeno gli ufficiali potrebbero esistere. Ma quindinanzi mi guarderò bene dal fornire ancor latte agli ufficiali; preferisco donarlo via.

Queste le espressioni del contadino, leso in un suo interesse privato; l'i. e r. amministrazione dell'esercito vi scoprì una offesa al corpo dell'esercito e la i. e r. Procura di Stato sollevò accusa contro il contadino, reo di aver ascritto all'esercito «qualità spregevoli».

Il giudice distrettuale mandò assolto il contadino, ma la Procura di Stato presentò ricorso e il tribunale di seconda istanza raccoltosi ieri a dibattimento sotto la presidenza del cons aulico dott. Feldner, si occupò della questione «se si possa impunemente affermare che la classe dei contadini sia quella che nutre tutti i consumatori» non esclusi i signori ufficiali. E il tribunale giudicò contenere quell'affermazione un dileggio per le altre classi e condannò il contadino a 50 corone di multa.

Una signora che ha compiuto 100 anni.

ROMA 13. Ierlaltro compì 100 anni, nella sua villa di Vicofertile presso Parma, la signora Mutti Rosa fu Giacomo, nata a Collecchio l'11 luglio 1812.

In casa sua erano 11 figli; essa era l'ultima, nata quando la madre aveva 45 anni e il padre 65.

Le sue tre sorelle e gli otto fratelli sono tutti morti. Tre fratelli sacerdoti sono morti giovanissimi, mentre gli altri che hanno avuto famiglia, sono morti in buona età, lasciando dai 12 ai 14 figli ciascuno.

Il padre è morto ad 88 anni e la madre a 77.

Ieri l'altro la signora Mutti si è alzata alle 4 e mezza come di consueto, è andata alla chiesa di Vicofertile, distante un chilometro, ritornando sempre a piedi a casa.

La Maratona olimpica di Stoccolma.

STOCCOLMA 14 (A. B.) Stamane allo Stadio affollato come sempre, presente la Corte, il corpo diplomatico e tutte le rappresentanze estere si è svolta la grande Maratona olimpica. Alla gara erano inscritti 72 concorrenti che rappresentavano 19 nazioni.

La corsa si svolse con accanimento continuo specialmente fra i componenti il gruppo Sud-africano, e finì con la splendida vittoria di Mac' Arthur che percorse i 42 chilometri in ore due 36'54"; secondo Gitsan in ore due 37'52"; ambidue sud-africani; terzo l'americano Strobing in ore due 33'52".

L'ottava tappa del Giro di Francia vinta da Borgarello.

Marsiglia-Perpignano chilom. 336.

MARSIGLIA 14 (N). Stamane alle ore 3.10 è stata data la partenza per l'ottava tappa del Giro di Francia (Marsiglia-Perpignano) chilom. 336.

Malgrado il tempo minaccioso una folla numerosa assisteva alle operazioni di controllo. Nessun corridore si è ritirato.

MONTPELLIER 14 (N). Alle 8.40 di stamane i primi corridori del Giro di Francia hanno attraversato Montpellier in numero di circa 40. Faber era alla testa.

PERPIGNANO 14 (N). A questo traguardo, fine dell'ottava tappa del Giro di Francia in bicicletta, arriva alle ore 14,2'52" primo l'italiano Borgarello; secondo Godivièr; terzo Lapize; quarto Defrayè.

Un aeroplano costruito nel Friuli.

UDINE 14 (N). Stamane atterrò felicemente nei dintorni di Udine l'aeroplano «Friuli» pilotato dall'aviatore Pensutti. L'aeroplano, fornito di motore Anzani 35 HP., partiva da Aviano stamane alle 4.39 arrivando a Udine alle 5.18. Oggi stesso volerà sopra la città e ripartirà domani per Aviano. Il monoplano «Friuli» è un nuovo tipo di aeroplano di recente costruito da una Società Friulana. Quello di oggi è il suo primo viaggio.

Aviatore precipitato e morto.

PALOALTO, 14 (N.) L'aviatore William Smith è caduto da cinquanta piedi di altezza rimanendo ucciso.

La VI giornata di corse al trotto a Baden.

BADEN 14 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo Ippodromo (VI della Riunione di Estate).

Corsa di prova per puledri di 3 anni cor. 2000; metri 2000. Arrivò primo «Medium» (1.34.8 al km.); secondo «Wachtel»; terzo «Sattelbacherin», tutti a 2000 metri. Corsero 14. Totalizzatore 15 per 10. Piazzati: 29, 57 e 104 per 20.

Premio S. Polten, prima divisione, cor. 2000; metri 2300. Arrivò primo «Buxus» m. 2280 (1.36.6 al km.); secondo «Principal» m. 2320; terzo «Jung Tonquin» m. 2280. Corsero 9. Totalizzatore 138 per 10. Piazzati: 51, 50, 93 per 20.

Seconda divisione; metri 2300. Arrivò «Held» m. 2280; secondo «Gitana» m. 2300; terzo «Orel» m. 2340. Corsero 8. Totalizzatore 27 per 10. Piazzati: 30, 32 e 67 per 20.

Premio di Luglio, cor. 2600; m. 2000. Arrivò primo «Atout» m. 2080 (1.30.1 al

km.); secondo «Nachtigall» m. 2000; terzo «Leni» m. 2045. Corsero 7. Totalizzatore 28 per 10. Piazzati: 31, 73 e 78 per 20.

Gran premio Arturo Krupp, cor. 10000; metri 2600. Arrivò primo «Allein» m. 2660 (1.24.5 al km.); secondo «Lizzie» m. 2600; terzo «Wau-Wau» m. 2620. Corsero 8. Totalizzatore 19 per 10. Piazzati: 26, 43 e 44 per 20.

Corsa a vendere, cor. 2600; m. 2500. Arrivò primo «Gondos» m. 2560 (1.27.8 al km.); secondo «Czinczar» m. 2520; terzo «Grom» m. 2500, Corsero 16. Totalizzatore 253 per 10. Piazzati: 95, 61 e 55 per 20.

Premio del Club del Trotto (dilettanti), cor. 2000; metri 2200. Arrivò primo «Sattelhofer» m. 2200 (1.29.5 al km.); secondo «Trick» m. 2200; terzo «Elemer» m. 2260. Corsero 13. Totalizzatore 116 per 10. Piazzati: 49, 29 e 45 per 20.

Premio «Hirtenberg, cor. 2500; m. 2300. Arrivò primo «Impostor» m. 2300 (1.31.1 al km.); secondo «Hyena» m. 2340; terzo «Erzsike» m. 2365. Corsero 14. Totalizzatore 280 per 10. Piazzati: 169, 46 e 38 per 20.

★ Tempo magnifico, pubblico numeroso. La IV corsa fu vinta da «Allein» dopo lotta accanita. «Vera Violetta» galoppò troppo a lungo, e perdette così ogni prespettiva. Nella VII corsa «Impostor» appena partito dallo start si distanziò subito da tutti gli altri cavalli e vinse indisturbato. Il totalizzatore pagò grossi dividendi.

CRONACA LOCALE

Voci viennesi
sull'approvazione del preventivo comunale pro 1912.

La «Neue Freie Presse», dopo avere pubblicato il comunicato ufficiale del «K. K. Telegraphen Correspondenz Bureau» sulla parziale approvazione del nostro preventivo comunale pro 1912, comunicato del quale abbiamo fatto cenno nel numero di sabato, ed aver osservato che l'inconsueta asprezza di tono delle note luogotenenziali ha destato vivissima agitazione nei circoli del Consiglio comunale che si appresta a prendere posizione contro le acerbe critiche delle autorità statali di sorveglianza, pubblica una stringata ed oggettiva intervista con una delle personalità della amministrazione del nostro Comune nella quale si mette nella giusta linea l'atteggiamento della locale Luogotenenza.

Il comunicato luogotenenziale è detto nell'intervista non può non destare meraviglia.

E' straordinario che, mentre pochi giorni fa nel giornale ufficiale di Trieste, si poteva leggere una dichiarazione elogiativa dell'amministrazione comunale, ora improvvisamente si possa qualificare l'amministrazione stessa come sperperatrice e priva di serietà. L'amministrazione comunale di Trieste è invece evidentemente in piena regola sotto ogni riguardo.

Tanto più deve destar meraviglia la critica del comunicato, inquantochè in altre città, nelle cui opere di pubblica edilizia si ebbero effettivamente grandi sorpassi, il Governo non si trovò indotto a discreditare pubblicamente quelle amministrazioni nel modo tanto aspro usato per la città di Trieste. Il comunicato tende evidentemente allo scopo — si accentua nell'intervista — di eccitare nelle altre città dello Stato sfiducia verso l'amministrazione comunale di Trieste, la quale è invece una delle meglio regolate della monarchia. Che questo sia appunto lo scopo cui il comunicato mira appare già dal tono in cui esso è redatto.

Nella motivazione al parziale rifiuto di sanzionare il bilancio si dice, tra l'altro, che la città si troverebbe nella impossibilità di eseguire le costruzioni scolastiche inscritte nello straordinario. Ciò è assiomatico dal momento che il Governo ha deciso in merito ad un preventivo presentatogli in dicembre, appena sei mesi dopo la presentazione. Si è data al comunicato la forma di riassunto della nota luogotenenziale; il comunicato stesso, però, contiene delle esagerazioni ed è compilato tendenziosamente. Vi si parla ripetutamente di dilapidazione delle sostanze comunali. Noi ricordiamo — si ammette nell'intervista che, nel giugno, il Governo poteva effettivamente ritenere essere inutile concedere al Comune l'autorizzazione a un prestito di cor. 6.200.000, giacchè lo stesso Comune deve dichiarare, che, anche con la più buona volontà, gli sarebbe impossibile di condurre a termine, a partire da così tarda epoca dell'anno, le opere pubbliche corrispondenti a quell'importo. Bisogna inoltre rilevare che parecchie di quelle opere per le quali si verificarono sorpassi, sono state approvate da amministrazioni anteriori. Le due gallerie di Montuzza e di S. Vito non sono affatto opere di lusso, ma servono a promuovere potentemente il traffico cittadino. Non è vero che queste due gallerie abbiano costato cor. 4,800000. Hanno costato appena due milioni. Nell'importo di cor. 4.800.000 è compresa infatti la costruzione di una linea tramviaria di 9 chilometri. Conviene altresì notare che la costruzione di ambedue le gallerie fu approvata dalla Luogotenenza in un'epoca in cui, essendo sciolto il Consiglio, la delegazione municipale dirigeva gli affari comunali sotto la diretta sorveglianza della Luogotenenza.

Nella costruzione di queste due gallerie si realizzò un risparmio di parecchie centinaia di migliaia di corone sulla spesa preventivata. In quanto agli edifici scolastici — si rileva nell'intervista — si è cercato che corrispondano alle più moderne esigenze e quindi quà e là si ebbero dei sorpassi.

Nel comunicato si muovono anche degli appunti alle spese per la pubblica nettezza, senza riflettere che durante l'anno passato, a Trieste si era manifestato il colera e che si deve in gran parte appunto alle rigorose misure adottate nel servizio della pubblica nettezza, e si risparmiò a Trieste ed a tutta la monarchia un'epidemia spaventevole.

Nè si troveranno eccessive le spese per le pubbliche piantagioni, se si riflette che si tratta di 12000 metri quadrati di superficie.

Quanto alle rette del civico Nosocomio, si dimentica nel comunicato che a Trieste si trovano circa 39000 cittadini esteri, di cui circa 37000 italiani del regno, in gran parte poveri, per i quali, quando ammalano, il Comune di Trieste è chiamato a sopportare le spese in dipendenza del trattato di stato internazionale di reciprocità sulla cura di ammalati cittadini di altri Stati.

Del resto - conclude l'intervista - per vedere come a Trieste si amministri da parte dell'autorità politica, serva d'esempio il seguente caso: Col suo dispaccio del 20 giugno la Luogotenenza aveva cassato una posta inserita nel preventivo per la copertura del torrente Farneto con l'osservazione che non si trattava di lavoro urgente. All'8 luglio invece (qui c'è un errore di data; il decreto luogotenenziale cui allude l'intervista reca invece la data di 8 giorni dopo la cassazione di quella posta, la data cioè del 28 giugno. N. d. R.) la Luogotenenza ordinava, con un nuovo decreto, che questi lavori fossero eseguiti al più presto come quelli che si appalesano di straordinaria urgenza dal punto di vista dell'igiene.

A quest'intervista la «N. Fr. Presse» fa seguire, col titolo «una voce dei circoli industriali» un non meno interessante commento.

A quanto sembra — vi si nota fra l'altro — la pubblicazione del dispaccio luogotenenziale non manca di un retroscena politico. L'attrito fra la Luogotenenza e la maggioranza italiana del Consiglio comunale è di vecchia data. La Luogotenenza ha fatto uso del suo diritto di veto contro il preventivo per il 1912 e critica severamente la gestione del patrimonio comunale. Va tuttavia rilevato che Trieste è oggigiorno una delle più ricche città dell'Austria e può quindi permettersi un certo lusso nelle sue costruzioni, particolarmente se queste sono fatte nell'interesse di una migliore viabilità, come è il caso per le due gallerie che conducono a Sant'Andrea e ai cantieri.

Al primo momento si ritenne che la pubblicazione preludesse allo scioglimento del Consiglio comunale, ma si dovette lasciar cadere tale ipotesi visto che le nuove elezioni non avrebbero per conseguenza che insignificanti cambiamenti nel Consiglio comunale. Il Podestà e il suo primo sostituto sono poi nazionalisti molto moderati coi quali le autorità dello Stato si trovarono finora nei migliori rapporti. Si ritiene perciò che si sia trattato di un energico «Quos ego» e che se il Consiglio comunale batterà la via della calma considerazione, l'uragano, come tanti altri negli ultimi anni, si perderà nella sabbia.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto cittadino avv. Ettore Daurant: Teodoro Costantini cor. 20; dai docenti del Ricreatorio della Lega Nazionale cor. 17; da alcuni allievi del Ricreatorio della L. N. cor. 3.78.

Dalla signora Isolina degli Stefenelli-Degrassi, per onorare la memoria dell'amato padre, ricorrendo il primo anniversario della sua morte, cor. 100.

Per onorare la memoria della signora Margherita Becker, dalla famiglia Pitteri cor. 20.

Raccolte fra amici, compreso il tavoleggiante del Caffè Francese, cor. 4.74.

Ricreatorio della Lega Nazionale. La rappresentazione dell'operina di A. Soffredini «Il Saggio», che era annunziata per giovedì u. s. e che in seguito alla morte del presidente del Gruppo locale venne sospesa, si darà oggi, lunedì, ad ore 8 pom. Per questa rappresentazione sono valevoli gl'inviti già diramati e portanti la data 11 luglio. I signori componenti l'orchestra sono pregati di essere al Ricreatorio alle ore 7.45.

La giornata di ieri a Gorizia. Abbiamo da Gorizia, 14: Come era da prevedersi, dopo il divieto della gita slava, la giornata trascorse perfettamente tranquilla.

Il danno che mani vandaliche arrecarono al monumento a Zorutti, gettandovi di nottetempo un liquido corrosivo, fortunatamente non è grave, e si spera di poterne far scomparire quasi del tutto le tracce. L'autore dello sfregio è rimasto ignoto.

Oggi a tutte le ore del giorno fu un vero pellegrinaggio di cittadini e di comprovinciali dinanzi al monumento del poeta friulano.

La polizia, temendo che nonostante le proibizioni d'ogni convegno, o forse anche da parte degli slavi per protestare contro la proibizione stessa, potessero avvenire disordini, aveva spiegato un notevole apparato di forze.

Però, come vi dissi, nulla avvenne; i goriziani stavano in guardia, risoluti da parte loro a respingere qualsiasi offesa al carattere nazionale della città; gli sloveni formavano crocchi, in atteggiamento di vigilanza. Parecchi sloveni dell'interno, non sapendo nulla della proibizione, arrivavano alla spicciolata. A quei poveri contadini dicevano i capoccia. — Si rimanda, causa il brutto tempo (!). La nostra grande festa la faremo domenica 21 corrente; tornate che ne varrà la pena, poichè 5000 operai slavi arriveranno solo da Trieste (!). — In generale, gli slavi facevano credere di esser certi d'ottenere un nuovo permesso per la prossima domenica. Inutile rammentare che il comunicato ufficiale annunciante la proibizione della gita dimostrativa slava escludeva a priori che questo permesso possa essere accordato.

La festicciuola al Ricreatorio di Cittavecchia. Iersera, per l'apertura della mostra dei lavori manuali, una folla di lavoratori e di donne del popolare rione occupava la sala e il giardino del Ricreatorio.

Furono calorosamente applauditi i corpi mandolinistico e corale e la banda. Tra gli intervenuti notammo il podestà, festeggiatissimo, con la gentile sua consorte e i bambini, i consiglieri dottor D'Osmo e ing. Doria e l'assessore Rozzo. La mostra rimane aperta tutt'oggi.

Conservatorio musicale di Trieste. Sabato 13 corr. si tennero al Conservatorio gli esami di licenza. Ottennero il relativo diploma: la signorina Mercede Calderari (alunna privata di pianoforte della prof. Alice Andrich-Florio) e con lode la signorina Elvira Spadiglieri, già alunna al Conservatorio dell'istessa professoressa.

Questa mane ad ore 11 ant. seguirà, alla presenza del corpo insegnante, la consegna delle matricole e degli attestati a tutti gli alunni, sia ordinari che straordinari.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Una bella e simpatica festa riuscì ieri al Conservatorio Tartini la distribuzione degli attestati. Il grande concorso di alunne dava alla vasta sala dell'Istituto un aspetto gaio e solenne.

Prima di consegnare gli attestati il direttore del Conservatorio cav. Filippo Manara rivolse agli alunni acconcie parole d'occasione rilevando con compiacenza come il concetto della serietà dello studio della musica si sia radicato nell'animo degli alunni i quali vanno finalmente comprendendo di doversi fare onore per meriti reali e positivi, e come vadano fortunatamente scomparendo quelle buone mamme che invaghite della fittizia e appariscente capacità dei loro figli si illudevano di avere in famiglia dei provetti esecutori di musica, quando per solennizzare fra le pareti domestiche natalizi od onomastici essi si ingegnavano a strimpellare macchinalmente qualche pezzetto d'occasione.

Il direttore prese poscia congedo dalle alunne che lasciano l'Istituto per avere ultimato i loro studi e rivolse un caldo saluto al collega prof. Ermanno Leban che chiamato a Milano, per onorifici impegni presi per i suoi lavori musicali, abbandona il Conservatorio fra il sincero rammarico del corpo insegnante e e degli alunni che lo ebbero amoroso e sapiente maestro.

Martedì 16 e mercoledì 17 corr. seguiranno gli esami di magistero sotto la presidenza dell'ispettore scolastico provinciale prof. Nicolò Ravalico.

Il congresso della Cassa di Previdenza fra esercenti in coloniali e commestibili che era indetto per iermattina alle 11, per mancanza di numero legale d'intervenuti, andò deserto. Verrà tenuto, in seconda convocazione, in giornata da destinarsi.

Associazione orchestrale bandistica. Ieri si tenne il Congresso generale di costituzione di questa Associazione. Dopo letto ed approvato lo statuto sociale ed il regolamento interno vennero eletti a grande maggioranza di voti a far parte della Direzione sociale i signori: Paolo Grablovitz, presidente; M.o Silvio Negri, I vicepresidente; Riccardo Levi-Minzi, II vicepresidente; Arturo Paggiaro, I segretario; Pietro Rasen, II segretario; Francesco Lonzar (iunior), I cassiere; Romeo Babuder, II cassiere; M.o Carlo Franco, M.o Oscarre Taverna, Diego Cadorini, Giuseppe Cobol, Antonio Zennaro, Gaetano Hesslop, direttori: Giulio Zabau, Guido Osvaldella, Ricciotti Zacutti, revisori.

Esami di candidati-maestri a Capodistria. Abbiamo da Capodistria 14: Da lunedì 8 a tutto ieri da parte di 31 candidati, fra cui 17 allievi ordinari e 14 esterni, furono dati gli esami finali presso quest'Istituto Magistrale sotto la presidenza del consigliere scolastico prof. dott. Michele Stenta. Ottennero la licenza: Gioconda Justolini da Pola con distinzione, Bruno Borri da Capodistria, Pietro Cerniz da Gorizia, Vittorio Comel da Trieste, Corrado Corradina da Isola, Martino Fioranti da Dignano, Giacomo Fiorentin da Veglia, Giuseppe Gogoli da Capodistria, Achille Gorlato da Pola, Guido Micatovich da Torre (Parenzo), Odorico Odorico da Villesse, Angelo Pilato da Pola, Silvio Staffetta da Pola, Giulio Tenze da Trieste, Antonio Tremuli da Zara, Ottorino Visintini da Gradisca, tutti interni, e gli esterni: Giovanna Dinelli da Pola, Pietro Duncovich da Cherso, Irma Inwinkl da Pola, Amalia Ivancich da Pola, Maria Mattulich da Pola, Attilio Müller da Trieste, Francesca Penso da Pola, Gemma Predonzani da Pola, Antonietta Rizzi da Muggia, Salvatore Segrè da Venezia e Zenaide Xivitz da Pola. Un candidato venne rimesso a due mesi e tre a ripetere l'esame entro un anno.

★ La signora Lia Tamaro di Parenzo elargiva cor. 100 a favore del fondo intangibile del nostro Civico ospedale, per onorare la memoria dell'indimenticabile avv. Giorgio de Baseggio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Da Silvio e Maria Brasioli, per onorare la memoria del loro amico Damiano Giannopulo cor. 15 a favore della Società dei regnicoli e cor. 15 a favore della Previdenza.

Alla Previdenza pervennero dall'avv. Giulio de Baseggio di Pola, in morte del fratello avv. Giorgio Baseggio, cor. 40.

Giuoco di Tombola della «Previdenza». Questa sera alle 7, come annunciammo, incomincia nel locale a pianoterra della casa N. 9 di via Valdirivo — sede della «Previdenza», — l'estrazione dei numeri per il giuoco della tombola. Oggi è l'ultimo giorno per comperare e pagare le cartelle. Cartelle non pagate non concorrono al giuoco. Oggi gli uffici della «Previdenza» — via Valdirivo N. 9, p. I., telef. 951 — sono aperti in permanenza.

Il nuovo orario dei piroscafi fra Trieste e Capodistria. Da oggi le partenze dei vaporini su questa linea, nei giorni lavorativi seguiranno da Trieste alle ore 7.45, 9, 10, 11 ant. — 12.05, 2.30, 4.30, 6.20, 7, 8 e 10 pom; da Capodistria alle ore 5.30, 6.30, 7.20, 9, 10.30 ant. — 12.15, 1, 3.30, 5, 6.30 e 9 pom. Ferme le altre partenze, nei giorni festivi la penultima è fissata da Trieste alle ore 9 pom. e da Capodistria la nona e decima alle ore 6 e 8 pom.

Toccano: il Lazzaretto di S. Bartolomeo, da Trieste nell'andata alle ore 9.30 ant. e 7 pom., da Capodistria alle ore 7 ant. e 12.45 pom., il bagno «S. Giusto» a Punta Grossa per l'andata alle ore 8.15, 9.30, 11 ant. 3, 4.40 e 7 pom., per il ritorno alle ore 6.50, 8,45, 10.15 ant., 12.35, 4, e 6.20 pom., l'Ospizio Marino di Valdoltra nell'andata alle ore 8 e 4.40 pom., nel ritorno alle ore 3.45 e 6 pom.

La festa campestre dei regnicoli. Sebbene il tempo fosse tutt'altro che propizio, l'annuale festa campestre dei regnicoli riuscì magnificamente. Il vastissimo giardino e la sala della trattoria "Nichetto", a Montebello, erano pieni zeppi di gente e fra questa una moltitudine simpaticissima di signorine in elegantissime toilettes estive. Ci fu una gara delle candele; gioco nuovissimo e simpatico; si svolse animata una fiera gastronomica e il pirotecnico F. Giorgomilla accese dei bellissimi fuochi d'artificio.

Nell'artistico chiosco nel mezzo del giardino, suonava una ben disciplinata banda della »Costituenda Associazione Orchestrale-Bandistica» diretta dal M. Carlo Franco; svolse un ricchissimo programma e si fece applaudire calorosamente. Per gli amatori della danza, poi era aperto il salone: si ballò allegremente fino alla mezzanotte ora in cui la bella festa ebbe fine.

Il fattaccio di ieri notte.
Una donna crivellata a colpi di temperino.

Sul raccapricciante fatto di sangue avvenuto ieri notte nella casa segnata col N. 1 della via S. Filippo, abbiamo questi ulteriori particolari.

La vittima, Luigia Alfonsi, era una buona ragazza e godeva la benevolenza di quanti la conoscevano. Amoreggiava da qualche mese col pittore di stanze Carlo With, di 23 anni, da Trieste, abitante in via del Farneto N. 22. Il giovanotto, che già nei primi incontri aveva dimostrato di sentire per lei un serio affetto, frequentava la casa tutte le sere, tanto che aveva finito col dare sui nervi alla direttrice Rosa Jeralla: quando capitava lui nella casa, la Alfonsi non godeva più un solo momento di libertà e ciò pregiudicava alquanto i suoi interessi. La Jeralla tentò più volte di far comprendere al With che le sue assiduità erano eccessive, ma il giovanotto si stringeva nelle spalle. Mi no posso star senza vederla — diceva — e no fazzo de meno de vignir gnanca se me butè fora con la forza! Anche l'Alfonsi aveva finito con lo stancarsi delle continue e spesse visite ma, piuttosto timida, non aveva mai voluto spiegarsi chiaramente; negli ultimi tempi, però, si era dimostrata con lui alquanto fredda, non rideva più e non accorreva presso il giovanotto con l'entusiasmo di una volta.

Aiuto, el me mazza!

E veniamo alla sera del fatto. Erano l'una e mezza di notte quando il With picchiò al portone della casa che gli fu subito aperto. Giunto nella sala di aspetto che si trova al primo piano il giovanotto chiamò a se la Alfonsi la quale, in quel momento, stava conversando con la direttrice.

— Vien, Gigetta, vien su che go de parlar con ti — disse il giovanotto scherzosamente; poi, vedendo che la ragazza non tralasciava di conversare con la Ieralla, la richiamò: — Gigetta, digo, vien sù...

— Lassime un momento in pase — rispose la giovane: — no posso miga esser a tua disposizion.

— Go dito che ti vegni su!

La Alfonsi, temendo che l'amante perdesse la pazienza, si staccò dalla Ieralla e lo seguì. Si recarono nella di lei cameretta che si trova al terzo piano della casa. Una donna che in quel momento attraversava il corridoio, udì che la porta veniva chiusa a chiave. Dopo una decina di minuti, un'altra di quelle disgraziate a nome Giulia Supanz, occupante una stanzetta al secondo piano e precisamente sotto a quella della Alfonsi, udì un sordo rumore seguito a breve distanza da un grido straziante. Allora si affacciò alla finestra e udì la Alfonsi gridare "Aiuto, el me copa, soccorso!»

Crivellata di ferite.

La Supanz uscì subito dalla stanza e salì in fretta al piano superiore. Tentò di aprire la porta della compagna ma, come abbiamo già rilevato, questa era stata chiusa a chiave. La giovane non si sgomentò affatto e con un paio di solide spallate riuscì ad aprire, e allora si vide venire incontro la Alfonsi; tutta scompigliata, discinta e lorda di sangue che le usciva da parecchie ferite. Il With tentò di impedirle d'uscire ma la coraggiosa e robusta Supanz tenne il battente aperto fino a che la sventurata fu fuori dalla cameretta. Uscita da questa la Alfonsi entrò barcollando in una stanza attigua dove subito fu raggiunta da un'altra sua compagna a nome Angela Tomcich. La poveretta era in uno stato da far pietà, il suo corpo era crivellato di ferite. Appena l'Alfonsi scorse la compagna, le disse:

— Tirime zo le cotole, lighimele: go tanto mal...

Poi chiuse gli occhi e non disse più nulla. Nello stesso momento comparve una guardia di p. s. la quale perlustrando in via S. Filippo aveva udito le grida di soccorso. La Supanz l'accompagnò nella camera in cui si era svolto il terribile fatto. Il funzionario trovò il With, steso a letto immobile.

Un momento dopo comparve sul luogo il signor Gino Treves con alcuni infermieri, i quali, deposta la Alfonsi su di una lettiga, si recarono all'ospedale; ma quando, giunti nell'atrio, si accinsero a sollevare il corpo della misera, si accorsero con raccapriccio che ormai non avevano fra le mani che un cadavere!

Il decesso fu constatato dal medico d'ispezione dott. Levi il quale poi, visitato il misero corpo rilevò che le ferite erano ben vent'una e precisamente: nove ferite alla schiena: otto al petto e quattro sul braccio e sulla mano destra.

Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria.

„E Gigetta? - Son mato, son mato!"

Appena gli infermieri ebbero asportato dalla casa il corpo della Alfonsi, la guardia, che frattanto aveva chiamato sul luogo un medico della Società «Igea», tornò presso il giovanotto. Il medico lo aveva trovato privo di sensi e lo aveva fatto tornare in se. Appena aperti gli occhi, il giovanotto si guardò d'attorno come intontito e domandò replicatamente: «Dove xe la Gigetta?» Era ferito anche egli ma leggermente: aveva una ferita di punta e taglio al collo e due altre alla mano destra. L'arma, un temperino a serramanico, fu trovata sul pavimento.

Appena ebbe ottenute le cure opportune la guardia invitò il With a seguirla alla polizia. Il giovanotto la guardò per un momento sbalordito come non comprendesse il motivo del suo arresto. Sulla strada poi, si mise a gridare: «Son mato, son mato!»

I rilievi dell'Autorità.

Avvertita della tragedia, poco dopo comparve sul luogo la commissione giudiziaria la quale interrogò la Jeralla, la Supanz, la Tomcich; poi si recò alla polizia ed interrogò il feritore. Questo, però, nulla rispose e, chinata la testa, se ne stette immobile. Simulava? Per stabilire ciò si mandò a chiamare un medico alla centrale di soccorso e poco dopo comparve il dott. Umeck. Questo mise alle nari del giovanotto una bottiglietta d'ammoniaca ma constatò che per circa 30 secondi il With non aspirò affatto. Ma lo fece poi e un pò alla volta tornò in se. Il medico escluse che nella psicosi, il giovanotto avesse simulato.

„No ricordo più gnente".

Allora incominciò l'interrogatorio. Il With disse che fino alle 7 di sera era stato con suo padre nella trattoria «Alla Ghiacceretta» in piazza Santa Caterina e che poi, lasciatolo, si era recato in parecchi altri locali, nei quali non aveva fatto altro che bere.

Aggiunse di non ricordare nulla affatto di quanto era avvenuto nella casa di via San Filippo e negò di aver avuto dei motivi di rancore con la vittima. Quando apprese che la sventurata Alfonsi era morta in seguito alle ferite riportate, scoppiò in lagrime.

Verso le 4 di mattina fu condotto agli arresti inquisizionali.

Un disertore che si costituisce, minaccia e tenta d'uccidersi.

Ieri, verso le 4 pom., arrivò a Trieste il piroscafo del Lloyd «Vienna», celere d'Alessandria. A bordo doveva esserci tale Breghent, di 22 anni, disertato dalla marina a., qui inviato dietro sua domanda, dal console a. u. d'Alessandria. L'agente di polizia Krammer lo cercò invano fra i passeggeri, Il Breghent non c'era. Assieme all'ufficiale di polizia sig. Hermann, che intanto era sopraggiunto, il Krammer perquisì il piroscafo e rinvenne il Breghent nascosto in una ciminiera.

Vistosi scoperto, il Breghent montò sulle furie e minacciò con un rasoio quanti gli si avvicinavano; poi, alle intimazioni d'arrendersi, finì col colpirsi con la stessa arma alla gola.

Afferrato e ridotto all'impotenza, il disgraziato ebbe le prime cure dal medico di bordo e poi fu consegnato a un picchetto armato della marina, che lo trasportò mediante una lettiga alla caserma del Campo Marzio.

L'annegato di ierlaltro. Quella giovane donna, trovata annegata venerdì mattina a Cedassamare, ieri fu sotterrata nel cimitero di Sant'Anna senza venir identificata.

L'annegato, invece, trovato sabato mattina alla riva Mandracchio fu ieri mattina riconosciuto da persone recatesi alla cappella mortuaria di San Giusto per il bracciante Francesco Covacich, di 64 anni, da Trieste, celibe, abitante in via dell'Olmo N. 10.

Non si potè accertare se si trattava di suicidio o di disgrazia.

E' morta iersera all'ospedale quella Eleonora Podnich, di 20 anni, abitante in Guardiella N. 646 che, quattro giorni fa, a scopo suicida aveva bevuto dell'acido acetico.

Lesioni accidentali. Ricorsero all'Igea: Anna Fai, d'anni 30, abitante in via Cavana N. 5, per ustioni alla mano sinistra; Anna Ianessich, d'anni 4, abitante in via Economo N. 6, per una ferita alla fronte; Girolamo Lucek, d'anni 18, marinaio, per distorsione del piede destro; Ernesto Senek, d'anni 12, abitante in via del Toro N. 7, per una contusione al piede sinistro; Francesco Marcolin, d'anni 44, abitante in via Tivarnella N. 2, per una ferita alla mano destra; Luigi Marani, d'anni 12, abitante in via delle Ombrelle N. 6, per una ferita all'occipite; Giuseppe Darich, d'anni 24, abitante in via del Boschetto N. 24, per distorsione del piede destro; Elena Russ, d'anni 42, abitante in via del Seminario N. 1, per una ferita alla mano destra.

Caduta. Anna Dubatz, di 24 anni, abitante in Guardiella N. 668, ieri notte, mentre saliva per le scale della sua abitazione, cadde e riportò una grave contusione al piede destro con probabile frattura del malleolo. Chiamato sul luogo un dottore della Guardia medica le prestò le cure del caso.

Notizie meteorologiche. Alta marea 10.31 ant. e 9.12 pom.— Bassa marea 3.58 ant. e 3.45 pom.

TEATRI.

Minerva. Iersera il trasformista Donnini prese congedo dal pubblico, salutato da vivi e prolungati applausi. Il variato e brillante programma ebbe pieno successo.

Spettacoli d'oggi.

MAXIM. (9-12) Spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA YORK. (Ore 8-12). Concerto.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel) Cinematografia dalle 5 alle 10.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i seguenti piroscafi del Lloyd «Merano», cap. G. Zadro da Fiume, «Metcovich», cap. L. Martinolich da Venezia con 73 passeggeri, «Albania», cap. O. Micich da S. Maura e scali con 72 pass., «Vienna», cap. A. Leva da Alessandria e Brindisi con 232 pass.

I piroscafi a-u. «Lovrinac», cap. G. Givitanich da Cattaro e scali con 70 pass., «Mostar», cap. G. Crampus da Algeri e Ancona.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Carniola», per la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Maria Teresa», per Brindisi, Alessandria e porti della Soria, «Wurmbrand» e «Metcovich», per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Clara Camus», partì il 12 da North Shields per Trieste. «Alga», passò Gibilterra il 12 diretto a Methil, «Marina», passò Suez il 10 diretto a Marsiglia, «Luna», arrivò il 12 a Trieste, «Istria», arrivò il 13 a Trieste, «Onda», in viaggio dal 27 p. p. da Calastine per Tajaroy, «Stella», scarica a Fiume, «Sabbia», in viaggio per Barletta, «Sirena», dal 6 corr. a Sebenico, «Moravia», di prossimo arrivo a Cardiff, «India», in viaggio per Rotterdam, «Süd», di prossimo arrivo a Savona.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 10 a stamane 15 arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Tirolo», il 10 da Trieste e la Grecia, «Bregenz», l'11 dai porti del Danubio, «Salzburg», l'11 da Batum, «Linz», il 12 da Odessa, «Abbazia», il 12 da Trieste e la Tessaglia, «Bar. Beck», arriverà stamane da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Bregenz», il 12 per Trieste in linea celere, «Tirolo», il 13 per Batum, «Abbazia», il 13 per Odessa, «Salzburg», proseguirà oggi per la Grecia e Trieste, «Linz», pure oggi per la Tessaglia e Trieste, «Bar. Beck», proseguirà il 19 per i porti del Danubio.

MICHELE GERIN

cessò di vivere ieri confortato dalla santa religione.

La desolata consorte ed i figli ne danno il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo Martedì 16 corr. alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 3 di via Alessandro Vittoria.

Famiglie
Gerin, Bisiach, Trojer, Olivetto, [illegible]

†

Il sottoscritto, a nome anche di tutti gli altri parenti presenti ed assenti, partecipa ad amici e conoscenti, l'irreparabile perdita di suo fratello

DAMIANO GIANNOPULO

spirato serenamente stamane, munitó dei conforti religiosi.
I funerali del caro estinto seguiranno direttamente al Cimitero Greco-Orientale.

MICHELE GIANNOPULO.

Trieste, 14 Luglio 1912.

Prego di venire dispensato da visite.

Per volontà del defunto resta escluso l'invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La riforma della legislazione penale

Osservazioni esplicative al progetto del Governo.

Il Governo ha accompagnato i progetti di legge riferentesi alla riforma del Codice penale e del Regolamento di procedura penale, che saranno discussi dalla Camera di Vienna nella sessione d'autunno e di cui abbiamo già dato ampio cenno, con molte «Osservazioni esplicative», che nel loro complesso superano la mole delle leggi stesse. Esso precisa i suoi concetti anzitutto in una diffusa introduzione.

La punizione - vi è detto - deve essere considerata come un male necessario per la tutela dei beni legali. Trascurando questo suo contenuto etico essa non solo perderebbe di efficacia in confronto del singolo colpito, ma anche in confronto della generalità protetta. Compito della legislazione penale deve essere quindi non solo quello di trattenere il reo dal compiere altre azioni criminose, ma anche di influire in questo senso sulla generalità.

Ne risulta quindi un intimo contatto penale e l'etica, che però non va esagerato fino al punto di esigere che ad ogni dovere etico sia posta accanto una corrispondente sanzione penale, ma va intesa solo nel senso che fra le norme etiche e quelle del diritto penale deve essere evitata ogni contraddizione. Quindi il legislatore deve partire dal concetto che il male insito nella punizione per il reo, per i suoi famigliari e talvolta addirittura per la generalità, non debba essere mai minacciato, e tanto meno effettuato, senza un sufficiente motivo.

Quanto all'azione punibile in sè stessa è doveroso tener conto del nesso intercorrente fra essa ed il reo. Aumenta la colpabilità allorchè l'azione è la risultante del carattere del reo, della sua concezione antisociale, da un motivo moralmente condannabile; mentre diminuisce allorchè prevalgono le circostanze esterne, la violenza della tentazione e d'azione appare quasi estranea al carattere del reo. Naturalmente fra questi due estremi esiste un largo spazio; in ogni caso la punizione deve essere commisurata in base alle caratteristiche speciali del reo, perchè possa avere in tal modo un'influenza preventiva, e, se possibile, anche educativa. E' partendo da queste premesse che il Governo in queste sue osservazioni dichiara il principio della colpabilità base principale del suo progetto.

Se la colpa è cagionata più da trascuranza che da malanimo, se le sue conseguenze sono di minima importanza, se infine il carattere del reo è promessa sufficente per il suo duraturo ravvedimento, e questo può essere raggiunto con un mezzo più mite, la punizione deve essere lasciata cadere, o per lo meno procrastinata. E' necessario tener conto di questa massima particolarmente nei casi anormali di delinquenza, ma quando l'anormalità trascende a tal punto da costituire un reale pericolo per la generalità, non si può parlare più di punizione ma di misure di sicurezza.

In tutti i due casi però, che vanno assolutamente distinti, le misure da adottarsi devono essere conformi all'entità del pericolo cui viene esposta la generalità. Quindi il nuovo progetto allarga molto più di quanto non sia previsto nella legge vigente la competenza del giudice nella commisurazione della pena. Gli traccia tuttavia certi limiti, perchè il legislatore deve essere garantito che le sue intenzioni saranno attuate e che di fronte ad esse non prevarranno le tendenze risultanti dalla pratica, poichè è a lui che spetta la tutela della libertà individuale, è a lui che spetta di provvedere in modo che l'applicazione della legge sia per quanto possibile unitaria.

Partendo da questo punto di vista, il Governo ha tentato di delimitare nel modo più preciso possibile i rei di colpabilità, ciò ch'è fatto nella seconda parte del progetto, mentre la prima espone con larghi criteri i concetti fondamentali cui esso è inspirato.

In un campo particolarmente - è detto sempre in queste «Osservazioni esplicative» del Governo - si è cercato di portare una maggiore chiarezza di quella possibile con la legge vigente: cioè nelle minaccie di punizioni per attacchi allo Stato e alla quiete pubblica. Solo dall'esame del progetto stesso potrà risultare come in questo senso si sia provveduto. Le «Osservazioni esplicative» in proposito così si esprimono: Fin dal 1873 esisteva nella legislazione la tendenza a limitare sempre più l'estensione del diritto penale amministrativo e di demandare la procedura e il giudizio ai tribunali, anche allorchè si trattava di contravvenzioni a nome di diritto amministrativo. Come è noto, l'attuale Codice penale contiene una quantità di fattispecie puramente poliziesche, che originariamente non erano di spettanza dei Tribunali. Queste condizioni si dimostrarono insostenibili e congiunte a una serie di svantaggi. Il condannato viene ad avere la macchia di una condanna giudiziaria che la coscienza popolare ritiene giustamente più grave che non una condanna pronunciata dalla Polizia o da un'altra autorità amministrativa. Senza dire che la procedura giudiziaria non dà affatto maggiori garanzie per la giustezza della decisione, perchè dall'un canto il numero aumentante di tali casi penali fa sì ch'essi vengano sbrigati tutti con lo stesso criterio, e dall'altro la decisione è in questo modo sempre deferita a un'autorità in ogni riguardo meno bene informata, poichè i Tribunali non possono essere a giorno delle disposizioni esistenti in materia di diritto amministrativo, nè delle reali condizioni del singolo caso, nella stessa misura delle autorità amministrative, alla cui giurisdizione questa materia appunto appartiene. In massima quindi sarebbero da sottrarsi alla competenza dei Tribunali tutti i fattispecie esaurientisi nella violazione di una prescrizione o di un divieto, ammenocchè circostanze speciali non dessero maggiore importanza alla azione.

Il progetto dovette però rinunciare alla introduzione di questa regola, perchè ne mancano le premesse. A tal uopo si richiederebbero cioè circoscrizioni amministrative minori di quelle esistenti ed una procedura legalmente stabilita secondo massime moderne. A queste riforme dovrà essere congiunta anche la codificazione del diritto penale di Polizia. Ma la riforma del Codice penale era un compito tanto urgente, che non poteva essere procrastinato fino alla creazione delle menzionate premesse. Essa è pure un compito tanto grande che anche per questo motivo non consente di congiungerla al tentativo di codificare il diritto penale amministrativo, perchè in tal modo se ne potrebbe compromettere la soluzione, o per lo meno ritardarla di molto. E' per questa ragione appunto - osserva questa relazione accompagnatoria - che non si volle creare alcun nesso formale tra queste varie riforme.

Il Governo osserva poi che in confronto a quelle stabilite nel vigente, le penalità sono nel nuovo Codice in generale molto attenuate. Ciò avviene particolarmente per i reati minori, per alcuni dei quali anzi si rinunciò addirittura ad ogni penalità. L'estensione delle penalità più gravi è poi limitata a singoli casi qualificati. Si evita inoltre l'aumento delle penalità e si fa una maggiore distinzione fra reati, quindi penalità, maggiori e minori. Del pari è evitato il salto della legge vigente dalla contravvenzione al crimine.

Giuochi, scommesse e prestiti di giuoco di fronte alla legge

La Suprema Corte ebbe di recente a decidere un'interessante vertenza in materia di prestiti concessi durante il giuoco. Un tale aveva perduto al giuoco tutto il denaro che aveva seco, ma aveva continuato a giuocare, incoraggiato da un compagno che gli prestava successivamente importi di 20 corone. Così fu raggiunto l'importo di 200 corone, che egli poi non pagò. Accusato perciò dal suo compagno sostenne di aver fatto delle scommesse, e chiese quindi il rigetto dell'accusa. Fu però condannato, perchè il giudizio di prima istanza ritenne che non si trattasse nè di giuoco, nè di scommessa, ma di un prestito. Lo scopo di questo era bensì il giuoco, ma ciò - opinava il giudizio - non mutava il suo vero carattere, visto che in base al par. 983 del Codice civile il denaro proveniente da un prestito può essere adoperato dall'assuntore nel modo che più gli talenta. Non si sarebbe quindi potuto oppugnare la validità del contratto, ed in tal caso si sarebbe dovuto dimostrare, in base al par. 878 del Codice civile, che si giuocava d'azzardo, poichè un contratto fatto allo scopo di continuare un tale giuoco sarebbe stato nullo. Dalle deposizioni concordi però risultava che non si trattava di un giuoco d'azzardo, e quindi il contratto era valido e la somma presa in prestito doveva essere sborsata.

Il condannato ricorse, ma non ebbe miglior fortuna presso la seconda istanza. Questa fece proprie le motivazioni della prima istanza, aggiungendo ancora che l'entità della perdita subita dall'accusato non trasformava affatto da per sè stessa il giuoco in azzardo.

Egli però non si scoraggiò e ricorse ancora, e la Suprema Corte accolse anche il suo ricorso. Nella motivazione della sentenza si dichiara che le due prime istanze si preoccupano più di stabilire se si trattasse o no di giuoco di azzardo, e quindi di un contratto valido o no, che dei rapporti intercorrenti nel giuoco stesso fra i due giuocatori. Le cose si erano svolte nel modo seguente: Al giuoco partecipavano direttamente soltanto due persone, mentre gli altri puntavano. Così l'accusato puntava sempre sul giuoco del querelante. Questo anche lo incoraggiava a puntare ancora, ma disgraziatamente appunto nelle poste messe dall'accusato non vinceva. Ora il contratto intervenuto fra i due va considerato, nel senso del par. 1270 del Codice penale, come una vera e propria scommessa. In base all'ultimo alinea del par. 1271 però l'importo di una scommessa non può essere chiesto in via giudiziaria se è stato soltanto promesso. Tale era anche la perdita dell'accusato, e se tanto lui quanto il querelante parlarono di un prestito, lo fecero soltanto per evitare la legge, ciò che non può mutare il carattere del contratto. Per giudicare il fatto bisogna partire dal concetto che dettò al legislatore il citato par. 1271 del Codice civile, di non ammettere cioè, per ragioni di benessere pubblico, la persecuzione legale per il mancato mantenimento di una scommessa, e in base a tale criterio la Suprema Corte cassò le decisioni delle due prime istanze ed accolse il ricorso dell'accusato.

Servizi personali in luoghi non pubblici. Un'ordinanza del ministero del commercio, emanata d'accordo col ministero dell'interno, regola l'esercizio dell'industria di chi offre servizi personali in luoghi non pubblici, vale a dire in via privata (Agenzie d'informazioni, ecc.) mediante messi, facchini, persone di scorta, ecc. Quest'industria sottostà alle condizioni imposte per le industrie concessionate, e si richiedono inoltre cognizioni corrispondenti al suo specifico carattere. I locali per i rapporti col pubblico devono essere disposti in modo da facilitarne la sorveglianza da parte della polizia, e i locali d'aspetto per il personale addetto (messi, facchini, ecc.) devono corrispondere alle prescrizioni igieniche. L'industria cui si riferisce l'attuale ordinanza ministeriale non potrà essere abbinata ad altre senza l'esplicita approvazione da parte dell'autorità industriale. Le persone adibitevi devono avere oltrepassato i 16 anni, essere fidate, incensurate, non affette da malattie ributtanti o contagiose e fisicamente idonee al servizio loro affidato. L'esercente ne presenterà l'elenco tanto all'autorità industriale quanto a quella di pubblica sicurezza entro tre giorni dall'assunzione in servizio. Entro questo termine esso sarà pure tenuto di notificare qualsiasi cambiamento nel personale. Volendo adottare per questo una uniforme, ne dovrà chiedere il permesso all'autorità industriale. Il personale addetto ad una di queste imprese non potrà appostarsi nei luoghi pubblici nè assumere direttamente commissioni. Ogni contravvenzione a queste norme sarà punita secondo le disposizioni penali del Regolamento industriale.

Corrispondenza aperta. *Gabriella.* Per il matrimonio le occorrono i seguenti documenti: fede di nascita, certificato di pertinenza, fede di stato libero, certificato sulle seguite pubblicazioni. Lo sposo oltre a questi documenti dovrà dimettere la prova di aver corrisposto agli obblighi militari. — *Trentenne infelice.* 1) Sì, per tale infermità il matrimonio può essere dichiarato invalido. 2) No, la Sua dichiarazione non basta; la legge esige il giudizio di un perito medico. Ove questo non possa decidersi con certezza se l'impotenza sia permanente o soltanto temporanea, i coniugi sono obbligati a coabitare insieme ancora per un anno, e continuando l'impotenza per questo tempo, il matrimonio deve considerarsi invalido. — *Assiduo lettore.* Per legge ogni industria libera va notificata all'autorità politica. Il bollo è di otto corone. — *Giovane autore.* Al contratto dell'edizione di un libro l'autore dà ad un terzo il diritto di stamparlo e di venderlo, ed implicitamente rinuncia al diritto di dare ad altri lo stesso libro per farne l'edizione. — *Politicante.* «Revirement» significa virata di bordo, ossia figuratamente: voltafaccia, mutamento. — *Pescatore.* 1) Certo; ogni natante austriaco destinato alla pesca di mare deve essere inscritto nel registro per le barche da pesca e munito di un certificato di registro per la pesca. 2) Al Capitanato di porto. — *G. L. B. 16.* Come crede Ella, no. Si può ripetere l'interesse dell'interesse a) quand'esso sia stato espressamente pattuito; b) quando sia stata promossa l'azione per il pagamento degli interessi scaduti nel qual caso si potrà ripetere l'interesse sugl'interessi scaduti, a partire dal giorno in cui fu presentata la petizione. 2) La misura dell'interesse si regola secondo la convenzione; ove non sia stato pattuita s'intenderà l'interesse legale. (6%). — *Come devo regolarmi?* 1) Quel negoziante non era affatto tenuto ad accettare quel pezzo da venti corone; le casse pubbliche, sì. 2) Eccole anche il testo della legge: «Le monete d'oro, che per lunga circolazione e logoramento hanno perduto tanto in peso da non raggiungere il peso di tolleranza (per pezzi da 20 cor. grammi 6.74; da 10 cor. grammi 3.37), saranno ritirate per conto dello Stato onde rifonderle. A tale scopo simili monete corrose dovranno accettarsi sempre al loro intero valore nominale da tutte le casse dello Stato ed altre casse pubbliche e rimettersi alla Zecca principale di Vienna per mezzo della Cassa centrale dello Stato in Vienna». — *Sport.* «Jiu-jitsu» è una forma speciale di lotta giapponese, in cui predominano l'agilità e la sagacia più che la forza materiale. — *Tripolino.* I «redif» sono soldati turchi della difesa del paese. L'esercito attivo si chiama invece «nisam». — *Bonapartista.* L'origine del tricolore francese risale al 1789. Per cementare i buoni rapporti fra il re e la città di Parigi, nel giorno in cui - per seguire la frase felice di Bailly - Parigi riconquistò il suo re, si unì al color bianco - simbolo della regalità - il rosso e l'azzurro, raffiguranti le armi della città di Parigi. — *6 Luglio.* 1) «Verso scontrino» acciocchè l'impiegato addetto alla distribuzione delle ferme in posta non consegni le lettere che alla persona che esibisce lo scontrino rilasciato dalla nostra amministrazione. 2) Anche per le offerte pervenute al nostro Salone d'informazioni è necessaria la ricevuta. 3) Può inviare l'importo a mezzo vaglia postale oppure in francobolli. —

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una. Tra avvocati.

— Mi han detto che ti avevano affidato la difesa di quel tale che ha assassinato sua moglie.

— Sì, ne fui pregato, ma la mia coscienza mi ha impedito di accettare. E' stato un assassinio così brutale! Oltre a questo non ha un soldo in saccoccia.

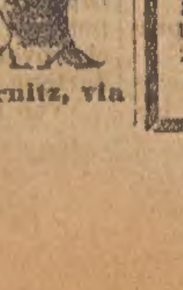
Composto nella tipografia della Società dei Tipograf. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Battisti - Trieste.

Stabilimento di cura ed idroterapico EGGENBERG presso Graz.
TUTTI I PIÙ MODERNI SISTEMI DI CURA FISICA.
Capo medico: Dott. Grossmann, già assistente universitario.
SI PARLA L'ITALIANO.

Le migliori qualità di **GUANTI** da uomo, signora e fanciulli trovansi **soltanto** nel negozio **IT. VENIER & C.o - Corso N. 14.**

Avvertimento!
L'appaltatrice del
BUFFET PILSENETZ
si pregia avvertire lo spett. Pubblico di aver abbandonato il locale in via S. Nicolò N. 11, per traslocarsi in
Via S. Lazzaro 14
dove nei prossimi giorni verrà aperto il nuovo locale con arredamento moderno e provvisto d'ogni comodità.
È questo l'**unico Buffet** a Trieste che spaccia la tanto rinomata
Birra doppio malto S. STEFANO e la Birra Pilsenetz a spina!
Vini scelti, Cibi freddi assortiti e tutti i generi di prima qualità. PREZZI MODICI - Servizio inappuntabile.

Koh-i-noor
Bottoni a pressione
con premi di valore.
Qualità la più perfezionata. Fabbricati su propria macchina di precisione brevettata. Gli unici a cui furono assegnate le massime distinzioni. Splendidi attestati da parte dei più rinomati Ateliers della moda. — Catalogo dei premi si spedisce gratuitamente a chi ne fa richiesta da:
WALDES & C.ia, Fabbriche di articoli in metallo Praga, Dresda e Varsavia. - Depositi Parigi, Londra ecc.
nonchè dai Rappresentanti per Trieste e Regione:
VITALE RESSO & C.o

Tintura per capelli „EFFECTOR"
(legalmente protetta).
Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopracciglie si possono tingere in nero, bruno scuro e chiaro in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola grande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.

19 E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19
VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.
ATTENZIONE AL NUMERO!
Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.

Nicolò Cosciancich
Tecnico-dentista conc.
Ordina dalle ore 9-12½ e dalle 2½-7.
Via Campanile N. 15 p. II.
PREZZI MODICI.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Olio Oliva, Istria, dalmato cor. 1 in più al litro, servizio franco domicilio. Spedizioni per tutti i paesi dell'Austria Ungheria in vasi da 5 litri tutto compreso cor. 7. CURIEL S. Francesco 34, Tel. 139, R.4

COL CALDO ECCESSIVO
si rende indispensabile tanto per gli adulti quanto per i lattanti ed i bambini l'uso della
POLVERE ASCIUGANTE ASPERSORIA
a base di „Dermatolo"
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita.
INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80.
Deposito principale:
Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina
Spedizioni per la provincia non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

PIANINI indiscutibilmente i più perfetti possono vendere a prezzo conveniente soltanto fabbriche che, libere da riguardi per rivenditori o intermediari, trattano soltanto direttamente col pubblico, come la fabbrica fornitrice dell'I. R. Corte **Bremitz,** Via Tor S. Piero 2 (Belvedere) la quale possiede i modelli più potenti (non merce mercantile), il legname più stagionato, i materiali più resistenti, il macchinario più perfetto, l'amministrazione la più economica e perciò può offrire prezzi i più convenienti e una garanzia illimitata.

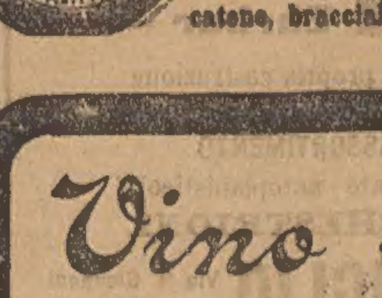
La Cassa di Risparmio Triestina

emette CASSETTE METALLICHE (salvadanari) da tenersi a domicilio.
Informazioni agli Uffici della Cassa
Trieste, 31 Luglio 1909.
LA DIREZIONE.

IMMAGAZZINAMENTI SPEDIZIONI
a condizioni favorevoli.
Wiesenreiter & C. Succ. **GIORGIO SANGUINETTI**
Via Valdirivo 13, Telefono 723.

Nella nuova abitazione
Il massimo comfort moderno
Verso lievissima spesa mensile
Lampade a gas nei più moderni e svariati disegni, in ricchissimo assortimento.
Focolai a gas in tutti i sistemi.
Scaldabagni a gas, stufe, vasche di ghisa, di zinco, ecc.
Si assume qualsiasi impianto per condutture d'acqua, gas, luce elettrica e gas acetilene.
PREZZI MITISSIMI.

Ernesto ROCCO
Via S. Nicolò N.ri 11 e 39
TELEFONO 1323.


Non dimenticate che i più graditi **REGALI** sono sempre tutti gli oggetti che portano la marca della vecchia e rinomata ditta
EMILIO MÜLLER
traslocato nel nuovo negozio via S. Antonio 4
riccamente fornito in anelli e orecchini in brillanti e diamanti catene, braccialetti, argenteria, orologi di precisione ed orologi a pendolo delle migliori fabbriche.

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

24 Agosto
Impianti completi
STANZE DA BAGNO NEI PIÙ MODERNI SISTEMI.
INSTALLAZIONI ELETTRICHE, ACQUA-GAS
vengono eseguite A PREZZI MODICI dalla
Società Anonima di Installazioni Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i
Via Carducci N. 8-10 - Telefoni N. 405-1553
Il più ricco assortimento in Lampadari, Bollitori, Stufe, Vasche da bagno e di tutti gli articoli per il confort moderno. — Preventivi a richiesta gratis.
La visita ai nostri locali d'Esposizione è libera a tutti, senza alcun obbligo d'acquisto.
24 Agosto

DEBOLEZZA VIRILE
nelle sue particolari forme di impotenza, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità, guarisce radicalmente col TEOS, preparato di fama mondiale. Il TEOS è il primo e più vitale alimento, non solo del cervello, del midollo-spinale e di tutti i nervi periferici, ma altresì del sangue, e per mezzo di questo, di tutto l'organismo. Il TEOS non ha competitori nella sua azione rigeneratrice delle forze fisiche dell'organismo e delle funzioni intellettuali. Potentissimo ed insuperabile rinvigoritore dei centri genitali nervosi, ridà alla delicata e importantissima funzione sessuale la forza e la virilità diminuita o perduta, per l'età, errori giovanili, intensi lavori mentali, nevrastenia, ecc. — Torna a rendere uomo chi non lo era più. Procura il benessere e l'euforia di cui gode chi sa di avere normali le più importanti funzioni del proprio organismo. Ridando permanentemente intatta la funzione sessuale, allontana la tristezza e lo sconforto. - Un fl. cor. 7.50; cura completa (5 fl.) cor. 32.50. — Deposito generale Milano, presso il TEOS Institut, P. S. Sepolcro, 11. - A Trieste nelle migliori farmacie.

Dalla serie: „L' igiene nella vita"

Secondo un' antichissima ricetta, distillata soltanto dalle migliori e dalle più fine sostanze non falsificate.

No. 4711. Eau de Cologne

Durante un lungo viaggio in ferrovia

ed in generale sempre quando si viaggia (in automobile, piroscafo, vettura ecc.) bisognerebbe avere sempre con sè una bottiglia di Acqua di Colonia 4711. Giacchè l'Acqua di Colonia 4711 è un mezzo universale da toilette e per rinfrescarsi, le cui qualità sono straordinarie dal punto di vista dell'igiene e della disinfezione. - L'aria più viziata e più afosa viene chiarita, purificata e rinfrescata. Rende piacevole trattenersi nei carrozzoni ferroviari riscaldati.

Bottiglia grande originale

Servirsi però soltanto della marca 4711!

Pianoforti

Blüthner, Schiedmayer, Proksch, Rösler ecc.

Ricco assortimento PIANINI dei più recenti sistemi.

Pianola

apparato americano per suonare il pianoforte il più perfetto esistente. - Audizioni gratis.

Stabilimento Pianoforti MAZZINO COZZI TRIESTE Via S. Lazzaro 16, I. Tel. 158, Rom. I

Riparazioni, Scambio, Noleggio

IL MIGLIORE DEI LIQUORI

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano

VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 5 Telefono N. 1979

Tenete i vostri capelli bianchi

prima di esperimentare tutti i possibili rimedi dannosi che vi rovinano i capelli, oppure usate il

BRUNOL

unico mezzo che darà ai vostri capelli il loro colore naturale. Brunol non è una tintura per i capelli, ma un liquido limpido come l'acqua, che non tinge la pelle, nè la biancheria.

Brunol esercita la sua influenza appena dopo usato 4-6 volte, di modo che non si deve temere che i capelli cangino di colore repentinamente. - **Brunol è garantito innocuo e semplice nell'uso.**

Profumerie M. E. MAYER

I. r. fornitore di Corte

Vienna I. Lobkowitzplatz 1

DEPOSITI A TRIESTE:
Ettore Zernitz, via Stadion 2.
Profumeria G. M. Andreuzzi, Corso 5.
Profumeria „Frideno", Passo S. Giov. 2.
A. Donnersberg, via Nuova 30.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

PIANOFORTI Bechstein — Bösendorfer — Ehrbar

PIANINI e PIANOFORTI di propria costruzione e delle più accreditate fabbriche.

A PREZZI DI FABBRICA, IN RICCO ASSORTIMENTO

PHONOLA (il più perfetto apparato autopianistico).

PIANINI ELETTRICI, ORCHESTRIONI.

STABILIMENTO PIANOFORTI **L. MAGRINI & FIGLIO** Via S. Giovanni N. 14. Tel. 13-54

RATE — SCAMBIO — NOLEGGIO — ACCORDATURE — RIPARAZIONI

Impianti

LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste

Via Zonta 1 Telefono 1838

BIOGLOBIN

Generatore del sangue.

Ottimo ricostituente per giovani e vecchi, di squisito sapore. Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo. Indicatissimo nelle convalescenze. Molti attestati medici.

1 bottiglia grande Cor. 3.50; 1 bottiglia piccola Cor. 2.— Vendesi in tutte le farmacie di Trieste e Provincia.

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti. VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 347

DITTA

Carlo Burgstaller

14 Via Campanile 14

Annuale Liquidazione

CALZE FINISSIME

Sconto 33%

sui prezzi segnati

I. e R. Speditore di Corte

Via Stazione 17 **RODOLFO EXNER** Telefono N. 847

primaria Ditta che assume

CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI

SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.

Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA abile, con ottima raccomandazione offresi per servizio intero servizio intero giorno. Offerte «Cuoca 7717» Piccolo. 7717 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOMESTICA per tutti i lavori e che sappia cucnare, cercasi. Via Chiozza 31, IV. 11180 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

GIARDINIERE, fiorortagricultore, ventisettenne, capace tutto ramo agricoltura, offresi. Scrivere Agrario» Posta centrale. 11264 C

PERSONA con ottime referenze, cerca rappresentare case commerciali o navigazione a Marsiglia. Scrivere «C. U.» posta restante Tommaseo, Trieste. 7972 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, prezzi miti. Via Toro 5, terzo. 7664 C

SIGNORINA tedesca cerca posto quale damigella di compagnia presso signora. - Offerte sub «Emmi» al Piccolo. 7435 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE vetrinista, conoscenza tedesco, cercasi per primaria ditta confezioni Pola. Offerte con copie attestati sub «Abile Vetrinista» Piccolo. 7731 D

FABBRI, lavoranti specialisti lavori edili, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7886 D

GIOVANOTTO buona famiglia, pratico lavori scrittoio, amministrazioni, conoscenza tedesco, cercasi prontamente oppure primi settembre. Offerte dettagliate con pretese sub Volonteroso carriera» Piccolo. 11152 D

MEZZI facchini aiutanti, giornaliere corone 2-2.20 massimo, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7887 D

PRATICANTE cancelleria, cercasi, esigesi lingua italiana, conoscenza conteggio, preferiti cauzione. Offerte scritte Direzione Unione Operaia Triestina, Barriera 8, I. 7781 D

VENDITRICE, preferibilmente sarta, bella presenza, conoscenza italiano, tedesco, cercasi con buon stipendio per primario negozio confezioni signora, Gorizia. Offerte sub «Capace 1000» al Piccolo. 7732 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Tiziano 4, primo, porta 5. 11284 E

CAMERE vuote affittansi, uso scrittorio e lavoratorio e ammobiliate. Via Nuova 47. 11303 E

CAMERINO ammobiliato, chiarissimo, arioso, affittasi. Bachi 13, terzo piano, scaletta. 7964 E

STANZA elegante, con vitto fino, affittasi prontamente, stanzetta corone 60. Machiavelli 34, I. 7920 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, pranzo (ore 3), pressi Via S.S. Martiri, cercasi per 1. agosto. Offerte con prezzo sub «M. F. 20» al Piccolo. 11302 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

VIOLINISTA signorina darebbe lezioni durante stagione estiva. Indirizzo Piccolo. 7858 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo, una sala, quattro camere, accessori, affittasi. Portici di Chiozza 1, I piano. 10198 L

APPARTAMENTI con tutto comfort moderno, acqua, gas, doghe, ecc., 3 stanze, camerino, cucina, cor. 840, affittansi. Pondares 6. 11153 L

APPARTAMENTI, ultimi 4, comfort moderno, 2 camere, camerino, cucina, Via Risorta 7 affittansi 24 agosto. Rivolgersi Amministrazione Vasari 4, I, dalle 6-8. 7935 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto, casa nuova. Via Gatteri 40. 11234 L

NEGOZI moderni affittansi. Via Raffineria 7, pianoterra. 11235 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, camerino, cucina, affittansi agosto. Boschetto P. 557. Rivolgersi Via Zonta 7. 11237 L

APPARTAMENTO 5 camere, 2 camerini, cucina, affittasi agosto. Salita Gretta 1. 11238 L

APPARTAMENTO ultimo, 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi agosto, casa nuova, Scorcola P. 493. Rivolgersi V. Zonta 7, p. II. 11236 L

APPARTAMENTI via Bonomo 1, casa nuova, una, due, tre stanze, camerino, cucina cor. 380, 560, 760, tutto comfort, affittansi. Rivolgersi Obst. Toro 1. 7524 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, primo piano, affittasi prontamente. Vittoria Colonna 6. 7844 L

APPARTAMENTI 3 camere, bagno e cucina affittansi agosto, casa nuova. Via Tiziano 18. 11227 L

APPARTAMENTO 7 camere ed accessori, altro 5 camere, accessori, affittansi agosto. S. Nicolò 11. 11228 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina affittasi agosto. Via Acquedotto 100 primo piano. 11229 L

MAGAZZINO interno, spazioso, chiarissimo, gas, affittasi, corone 480. Indirizzo Piccolo. 7870 L

MAGAZZINO posizione adatta per drogheria ecc. affittasi cor. 580 tutto compreso, in stabile signorile. Via Rossetti, angolo Via Media 56. 10410 L

MAGAZZINI e botteghe, affittansi prontamente, prezzi modici. Via Massimo d'Azeglio 11, e Via Vasari 19. 1122[illegible] L

NEGOZIO angolo affittasi agosto. Stadion 18, (ora negozio olio). 1123[illegible] L

NEGOZIO affittasi agosto. Via Barriera sinistra (vetrami). 1122[illegible]

PARTE di villino 3 eventualmente quattro stanze (telefono e gas) con frutteto splendida posizione, Scorcola, distante minuti dalla città, affittansi 1. agosto. Indirizzo Piccolo. 6960 L

SALA con annessi, affittasi agosto. Stadion 19. 11239 L

VILLINI. Appartamenti camera, cucina grandi affittansi. Via Nuova 47. 1130[illegible] L

VILLA di lusso, 10 stanze ed accessori bellissimo giardino, affittasi anche prontamente. Via Rossetti 59. Rivolgersi amministrazione Giulivo, Via Toro 14, telefono 378 R. II. 793[illegible]

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BICICLETTA «Dürkoff», quasi nuova vendesi. Ferriera N. 27, II piano. 771[illegible]

CANE da caccia a prova buon prezzo vendesi. Via Nuova 47. 11307

CANI giovanissimi, pura razza barbini vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 770[illegible]

PIANOFORTE Mignon; pianino Kochkorso Tabelle (insegne) diverse; invetriata; sone armonium; vendonsi motivo liquidazione. Deposito Pianoforti Plescovich. Ca[illegible] 45, dalle 4—7. 1129[illegible]

PIANINO nuovissimo, corde incrociate moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 7909

PIANINO corde incrociate, quasi nuovo vendesi. Via Toro 5, terzo. 7686

PORTE nuove ad uno ed a due battenti bene stagionate. offre falegname a prezzi convenienti. Indirizzo al Piccolo. 77[illegible]

STANZA matrimoniale, splendida, vendesi. Eccezionale occasione. Indirizzo Piccolo. 7140

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI disponibili per costruzioni, tavolazioni e mutui privati, accettansi mediatori. Via Nuova 47. 11305

CUCINA economica bene avviata, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 776[illegible]

LOCALE e magazzino con tutti gli attrezzi e decreto senza alcun obbligo della fabbrica, vendesi causa malattia; bene avviato. Rivolgersi via di Crosada N. 3, osteria. Buona occasione. 1079[illegible]

PANETTERIA, latteria, con vendita generi diversi, bene avviata, centro, vendesi condizioni favorevoli. Facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 75[illegible]

PERSONA che disponga capitale minimo 3000 corone, pratica condurre B[illegible] cercasi. Vengono prese in considerazione soltanto offerte da persone serie, con buone referenze. Offerte sub «Buon avvenire 2460» al Piccolo. 113[illegible]

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA d'angolo in posizione buonissima franca imposte, saldo prezzo 30.000 rende annue 7000 cor., vendesi; mediatori esclusi. Offerte Fortuna 1913» al Piccolo. 773[illegible]

CASA bella, rustica o villino di 15 stanze con giardino ombroso in splendida posizione alla riva del mare non troppo distante da Trieste o Fiume comperasi, a conto 3000 cor., il resto in rate annuali. Rivolgersi I. Wolf XIII, Linzerstrasse Vienna. 1377[illegible]

CASETTE 2, con terreno coltivato, vendonsi. Via Belvedere n. 57. 76[illegible]

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAULI americani, ultima perfezione, nonchè valigerie e ceste da viaggio in ogni grandezza e qualità, vendonsi a prezzi straordinariamente ribassati. Angeli, Canonici 11. 11[illegible]

CAPIGLIATURA splendida, morbida, biondo-oro, produce Estratto Camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 72[illegible]

COLTRINAGGI, copertori letto, glapponesi, (novità), panama, zephir, ombrelli ecc. Pagamenti rateali. Levi, Via Antonio Caccia 6, I. 78[illegible]

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 774[illegible]

L'ACQUA rinomata, pasta, polvere dentifricia dott. Tanzer trovansi nelle primarie farmacie: Serravallo, Zanetti, Rossoletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, Davis, Luciani, deposito F. Mell. Fondaco Candotti-Pratolongo. 11[illegible]

SAPOLIN in polvere conserva la biancheria rendendola bianchissima. Lavandaie rivolgetevi ai droghieri. 107[illegible]

SERVITU' per negozianti, privati, T[illegible] e fuori offresi. Via Nuova 47. 1130[illegible]

VESTITI uomo-ragazzi. Pagamenti rateali. Levi, Via Antonio Caccia 6, I. 786[illegible] sito vestiti.

VINO istriano finissimo, 40 ettolitri, vendesi prezzo conveniente. Cantina G[illegible] Opicina. 76[illegible]

VINO istriano finissimo, vendesi, con[illegible] all'ingrosso. Gorizia, Via Teatro 77[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

OPICINA! Appartamenti 2 stanze, ecc. affittansi. Villa Fonda N. 443 P. Informazioni S. Nicolò 4. 78[illegible]

OPICINA affittansi due appartamenti stanze, cucina. Villa Weissenthurm. Rivolgersi Hervato, Elettrovie, Opicina. 7[illegible]

BORST. Villa Professor; affittansi prontamente stanze ammobiliate per stagione estiva. 112[illegible]

VILLEGGIATURA. Due stanze, cucina, orto. Prezzo mitissimo. Indirizzo: Mathias Kroisenbacher Neuhaus s/Gailposta Riegersdorf, Carinzia. 111[illegible]

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(21)

— Poco lontano di qui, rue Mazagran 13, pensione di famiglia... Sono tornato subito per riferire e per prendere i vostri ordini.

— I miei ordini?... Lasciami rifletterci... Va... Ti chiamerò quando avrò deciso qualcosa.

Senza replicar verbo, Caradec s'allontanò e scese in cucina, ove la moglie preparava il pranzo.

— Che cos'hai, Yvon? - gli chiese Marianna. — Mi sembri un po' sconvolto, o sbaglio?

— E' il padrone, il quale probabilmente può avere qualche grattacapo... Non so quale, perchè i suoi affari riguardano lui... Ma pure credo che deve aver qualche fastidio.

— A causa di che?

— A causa di quel tipo, che andavo tutti i mesi a sorvegliare a Lione, sai bene, e che un bel giorno è scomparso... Ebbene, senza volerlo, l'ho ritrovato e ciò fa arrovellare il padrone, che ha fatto un balzo....

Marianna spalancò ad una risata la sua bocca da pescecane, mostrando una doppia fila di denti mezzo guasti.

— Va bene... avremo da lavorare e ciò mi va a genio - disse. — Restar tutto il giorno sulla sedia a contar le ore è uggioso... Eppoi, lavorando, si guadagna...

— E' vero e fa piacere anche quando si comincia a gonfiar la calza, eh?

— Poi una masseria lassù al paese con un buon pezzo di terra... Saremo quasi i re di lassù, quando ci ritorneremo...

Uno scampanellio del telefono fece sobbalzare la coppia.

— E' il padrone - disse Marianna. — Corri presto.

Il conte De Vaudreuil-Lesaigles andava su e giù per la stanza, ove l'abbiamo visto.

— Ecco - egli disse col suo accento incisivo - ho riflettuto... Tu andrai ad abitare presso quel giovane in rue Mazagran, osserverai tutti i suoi gesti ed ogni sera mi manderai un rapporto, il più particolareggiato che sia possibile.... Le cose, che a te sembreranno insignificanti, possono essere importanti per me.

— Ho capito, signor conte... E per quanto tempo si dovrà fare questo mestiere?

— Sino a quando te ne avvertirò... Sei sicuro che colui non ti conosca?

— Sicurissimo.

— In tal caso cerca di abitare nel suo stesso albergo.

— Non è un albergo. E' una pensione di famiglia.

— Meglio ancora... Ci si vive assieme, si discorre, si stringe relazione...

Yvon si grattò la nuca.

— Va bene... E che tipo devo rappresentare?

— Il tipo d'un borghesuccio provinciale, il tipo inoffensivo... Tu hai l'aria bonaria e quel tipo lo rappresenterai ottimamente.

Il servo sorrise di soddisfazione.

— Avete ragione... Ma, se si ha l'aspetto ingenuo, non lo si è punto... E quando debbo incominciare?

— Subito. Da stasera.

— Benissimo. E... Deep.

De Vaudreuil lo tranquillò col gesto.

— Veglierò, non temere... Andrò colà fra breve, condurrò meco tua moglie e rimaremo colà qualche giorno.

— E i miei rapporti, chi ve li farà avere?

Lo strano personaggio si piantò davanti al domestico e fissò su di lui le tonde pupille.

— Li avrò a tempo e luogo - rispose - non dartene pensiero... Non hai più fiducia ne' miei poteri?

Yvon chinò le spalle e giunse le mani.

— E' vero - mormorò il superstizioso bretone. — Per Nostra Signora D'Auray, voi siete più che un uomo... Voi siete...

— Io sono - interruppe il conte, sollevando con orgoglio la testa mascherata - io sono colui che ricompensa principescamente quelli che lo servono... sono il consolatore, l'amico degli uomini... non gli imbecilli virtuosi, ma gli astuti e i forti... Io sono un inviato dell'Altro... dell'Altro, di cui non deve pronunciarsi il nome da nessuna bocca mortale... Va in pace, obbedisci e sarai contento... I tuoi rapporti qui, tutti i giorni, è inteso... Li porterai e li metterai su questa tavola e ci troverai i miei ordini, quando avrò da dartene.

Yvon s'inchinò ed uscì.

De Vaudreuil diede di catenaccio all'uscio e scoppiò in una sinistra risata.

— L'imbecille crede al soprannaturale - disse - mi prende per il diavolo in persona.

E, digrignando i denti, roteando gli occhi, ripetè:

«Il diavolo!... il diavolo!... Non ha costui nel suo inferno un fuoco più cocente di quello che mi divora l'anima... il fuoco del mio odio inestinguibile... Ma, pazienza ancora un poco... Paghiamo prima i nostri debiti... Voglio che Giacomo sia ricco... Sciagura a chi si mette attraverso a' miei disegni... Egli sente pietà, io no... Si rimane mistificati quando si ascolta la voce della pietà... Solamente agirò da me solo, senza prevenirlo... Pregherebbe ancora per colei quello stupido...».

Avvicinatosi al gran forziere, il conte premè sopra un ornamento di bronzo.

Quasi subito s'udì un lieve tintinnio ed il mobile si spostò.

— Che c'è? - domandò il signor Saint-Cyran, apparendo nel vano.

— C'è questo. Ho bisogno che tu venga alla tua banca, durante il mese di agosto, tutti i giorni, senza mancare... Dunque non prendere più il congedo, del quale avevamo discorso.

— Pari preoccupato.

— Sì, un poco. Ma non posso spiegarmi di più... Vado laggiù... Ho bisogno d'esserci... Ogni giorno verrai qui, prenderai una lettera che Yvon deporrà su questa tavola... La sera me la consegnerai, tu sai dove... Hai ben capito?

— Sì.

— Allora, addio e grazie.

La molla tornò ad agire ed il forziere riprese il suo posto ordinario.

E De Vaudreuil, raggiustandosi gli occhiali sul naso, mormorò ancora:

«Yvon sorveglia l'uomo, io m'incarico della donna... Così vedrò bene che c'è... E che colei non s'arrischi a farci ostacolo, se no, guai a lei!».

Quella sera Giacomo Saint-Cyran fece ritorno alle Chartrettes più presto del consueto.

Francisca sorvegliava nel parco i giuochi del piccolo Renato, che andava compiendo la sua guarigione ed aveva già ripresa tutta la vivacità dei suoi giovani anni.

Erano passati dieci giorni dal fulminante accesso di crup e la esistenza ricominciava alle Chartrettes il suo corso monotono.

La signora Saint-Cyran, indolente e sedentaria, aveva un'invincibile orrore pel moto di ogni genere; non lasciava mai la villa e, da quattro mesi dacchè suo marito l'aveva presa a pigione, essa non ne era uscita quattro volte.

Con che scopo sarebbe uscita? Il parco era sufficente per le sue passeggiate ed il paese non le importava poco o punto.

Le bellezze serene della vicina foresta, le colline dai molli declivi, i quieti paesaggi, il cielo incomparabile di quella regione la lasciavano indifferente e fredda.

Essa preferiva gli orizzonti tormentati e la luce ardente della sua patria

Era una natura bizzarra. Francisca non sentiva interessamento che pel figlio e pel marito; per essi tutta la passione e tutte le forze vive del suo cuore; il resto del mondo poteva sparire ed essa non se ne sarebbe curata.

Non leggeva, non si dedicava a quei mille piccoli lavori femminili i quali, occupando le dita, lasciano il cervello libero di vagabondare a sua posta.

Non s'occupava neanche della direzione della casa, che abbandonava alle cure di Dolores.

E per colmo, detestava il mondo, sfuggiva le relazioni, viveva da selvaggia a Parigi, dove il suo stato le offriva le devoli amicizie. Neanche la si vedeva all teatro; forse ci andava due volte all'anno a dir molto.

Una francese non sopporterebbe dieci giorni un'esistenza simile; Francisca ne godeva invece, nè aspirava ad altro.

Fantasticare tutto il giorno, aspettare suo marito, sperarne le carezze, pascersi del pensiero di quelle del giorno precedente, ascoltare le risa del bimbo, ciò le bastava.

Dobbiamo dire, d'altronde, ad onore del vero, che Giacomo Saint-Cyran non aveva fatto nè faceva nulla per distoglierla da quell'atonia.

Anzi, pareva compiacersi di vederla aumentare.

Un giorno udì Dolores fare questa osservazione:

ELY MONTCLERC.

(Continua)